

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Segreteria del PCI denuncia gli intrighi, le imposizioni e le discriminazioni del gruppo doroteo che sabotava l'elezione del Capo dello Stato

Nell'inserto sportivo

Milan-Roma	2-1
Inter-Juve	1-1
Fiorentina-Messina	1-1
Catania-Sampdoria	1-0
Napoli-Palermo	2-1

Si aggrava la responsabilità della DC per la mancata elezione del Presidente

Il punto della situazione

DI ORA in ora ingigantisce la responsabilità del gruppo dirigente dc per l'insabbiamento della elezione del Presidente della Repubblica. Dopo avere per nove giorni e sedici scrutini bloccato il Parlamento su un nome, quello dell'on. Leone, ch'era evidentemente «bruciato» fin dal secondo o terzo giorno e il quarto o quinto scrutinio (e di questa convinzione ha in seguito testimoniato lo stesso principale interessato), e dopo essersi esposta al ridicolo di due astensioni — essa, la DC, il partito di maggioranza relativa, il partito dirigente del governo! — per due giorni consecutivi, la DC ha impedito sabato sera, e ha continuato a impedire per tutta la giornata di ieri, che si creassero le condizioni politiche — richieste non solo dal nostro Partito, ma dal PSI e dal PSIUP — perché i voti della sinistra potessero convergere sull'on. Saragat.

L'orientamento a convergere sul nome dell'onorevole Saragat costituiva già una prova di buona volontà da parte del PSI, che avrebbe dovuto ritirare la candidatura del compagno Nenni — sul quale si erano già concentrati i voti comunisti —, da parte del PSIUP ch'era stato sempre assai riservato nei confronti della candidatura Saragat, e anche del nostro Partito, costretto anch'esso a scegliere per la candidatura Saragat di fronte ad una candidatura Nenni, più che mai legittima e più d'ogni altra significativa dal punto di vista politico. Pure tutti e tre i partiti s'erano dichiarati pronti a compierlo, questo gesto di buona volontà. A questa prova di buona volontà il nostro Partito ne aggiungeva un'altra: quella di accontentarsi, da parte del PSDI, d'un atto politico assai limitato ma atto comunque a cancellare l'impronta dorotea, e discriminatoria nei nostri confronti, che, per il modo con cui la candidatura Saragat era stata presentata, essa poteva assumere agli occhi dell'opinione pubblica.

Ebbene, come risulta dal comunicato della Segreteria del Partito comunista pubblicato qui a fianco, la DC ha volutamente impedito che tale gesto politico si potesse realizzare sabato sera, o durante la giornata di ieri, bloccando in questo modo l'elezione di Saragat e, con essa, una possibile soluzione della crisi presidenziale. Non solo, rendendo pubblico ieri il comunicato approvato dai Comitati direttivi dei gruppi dc nel momento in cui essi decidevano di appoggiare la candidatura Saragat, essa aggiungeva consapevolmente altri ostacoli allo sblocco della situazione, compiendo un nuovo atto di intimidazione verso il gruppo dirigente del PSDI.

SEMPRE più insistentemente ci si chiede, a Montecitorio, se tale assurdo atteggiamento della DC (tanto più assurdo dato che una candidatura come quella di Saragat non può passare senza i voti del PSI, del PSIUP e del PCI!) sia frutto unicamente del fanatismo e dell'ostinazione del gruppo doroteo, o di una sua smaccata incapacità a dirigere con un minimo di realismo questa battaglia politica, o sia invece il frutto d'un perfido calcolo «machiavellico» per «bruciare» ogni possibilità di fare avanzare una candidatura di sinistra e preparare il terreno, sulla pelle dell'on. Saragat, ad una maggioranza di centro-destra per un candidato ancora più smaccatamente doroteo di Leone. (E' vero, tuttavia, che anche questo «abilissimo» calcolo si urta contro un limite aritmetico e politico: che anche questa «nuova» eventuale maggioranza esiste soltanto sulla carta o nei sogni dell'on. Colombo...)

INTANTO la situazione è di nuovo bloccata, o almeno lo era fino a ieri sera. E ancora una volta la colpa di ciò è palesemente del gruppo dirigente dc, della sua prepotenza, delle sue preclusioni, della sua volontà discriminatoria. Fino a quando i gruppi parlamentari dc, e il partito dc, subiranno le imposizioni d'un simile gruppo dirigente, che umilia lo stesso partito democristiano e lo espone di ora in ora alla crescente, legittima collera della pubblica opinione? La quale ha compreso bene che la contrapposizione Nenni-Saragat che s'è creata nelle ultime votazioni, e che a taluni all'inizio poteva riuscire non facilmente comprensibile, è ancora una volta non una contrapposizione di persone, e di due persone appartenenti entrambe all'arco della sinistra, ma una necessità scaturita dal perdurare dell'ostinazione dorotea a non voler tener conto dei rapporti di forza reali esistenti in Parlamento e della situazione politica esistente nel Parlamento e nel paese: chiunque voglia sbloccare la situazione occorre prendere atto di questi due fatti inoppugnabili.

La DC ha preteso di impedire la trattativa con il PCI - Un comunicato «scelbiano» dei direttivi democristiani. La linea dorotea blocca Saragat anche nella 19ª votazione - Un quarto del gruppo dc continua a resistere alle imposizioni di Colombo - Oggi ventesima votazione

Anche la 19ª votazione per il Presidente della Repubblica è stata «scelbiana», ieri, dalla linea di condotta discriminatoria che i dorotei tentano di continuare a imporre condannando alla sconfitta i loro candidati. Anche ieri, infatti, la posizione di Saragat, che i dorotei insistono nell'ingabbiare nell'orbita delle discriminazioni, è risultata perdente. Soltanto un fatto nuovo, di iniziativa politica da parte dello stesso candidato, potrebbe — allo stato delle cose — modificare una situazione che nei giorni scorsi la ostinazione discriminatoria dei «dorotei» ha gravemente pregiudicato.

Per introdurre nel dibattito un elemento di chiarezza e fissare le diverse responsabilità, ieri la Segreteria del PCI ha diramato il seguente comunicato: «La Segreteria del PCI, anche per rettificare notizie di stampa non completamente esatte, ritiene opportuno rendere note le vicende per cui i comunisti non hanno fatto convergere i loro voti sull'on. Saragat che pure è stato indicato più volte dai comunisti (pubblicamente e nelle trattative con gli altri partiti e con lo stesso segretario della DC Rumor) come uno dei candidati su quali si sarebbe potuta formare la maggioranza di un largo arco di forze democratiche di sinistra. In contrasto con lo spirito di tali trattative la candidatura Saragat — ritirata alla ottava votazione — non è stata ripresentata dal PSDI attraverso un'intesa con gli altri gruppi parlamentari che potevano concorrere alla sua vittoria ed ha anzi assunto, per volontà della DC, una impronta discriminatoria. Malgrado ciò, e desiderosi di dare ancora una volta una prova di buona volontà, i comunisti non posero il problema di una richiesta di voti del PCI da parte della DC per il nuovo candidato, ma si limitarono a chiedere al PSDI un atto assai elementare che rendesse evidente che la candidatura Saragat aveva un carattere autonomo e non condizionato da ipotesi discriminatorie. A questo scopo in un incontro fra il segretario generale del PCI, onorevole Longo e il segretario generale del PSDI, on. Tanassi, era stato steso questo progetto di comunicato: «L'onorevole Tanassi, segretario del PSDI, si è incontrato oggi pomeriggio con gli on. Longo, Terracini e Ingrao ed ha comunicato ad essi la deliberazione dei gruppi parlamentari del PSDI che ripresentano la candidatura dell'on. Saragat chiedendo al PCI — così come il PSDI chiede a tutti gli altri gruppi, escluso il MSI — di sostenere tale candidatura». Venuta a conoscenza di tale comunicato, la DC — prosegue il comunicato della Segreteria del PCI — impose al PSDI di non renderlo pubblico e rifiutò perfino di consentire il proseguimento della trattativa, esponendo così l'on. Saragat all'insuccesso della 18ª votazione, la prima sul suo nome, nel corso della quale egli ha ottenuto, oltre i voti del PSDI, una parte soltanto dei voti della DC. Tale votazione ha reso evidente che non vi era alcuna possibilità di realizzare sul nome dell'on. Saragat una maggioranza democratica senza l'apporto dei voti comunisti. Malgrado ciò la DC è ancora successivamente intervenuta, prima della 19ª votazione, m. f.

Neppure la diciannovesima votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica, che si è svolta ieri mattina a partire dalle ore 11, ha dato un esito positivo, a causa della prepotenza del gruppo doroteo, che ha mantenuto le sue preclusioni anticomuniste. I risultati dello scrutinio sono stati comunicati all'Assemblea dal presidente del Parlamento, on. Bucciarelli Ducci, alle 13. Essi non si discostano sostanzialmente da quelli di sabato sera. Eccoli: presenti e votanti 936; Nenni (votato da PSI, PCI, PSIUP, 377; Saragat (votato da PSDI) da parte della DC) 342; Martino (PLI) 63; De Marsanich (MSI) 39; Fanfani 10; Paolo Rossi (PSDI) 8; schede bianche 86 (in prevalenza di dc, oltre a quelle dei deputati repubblicani); schede nulle, una; voti dispersi 10 (Merzagora 4, Leone 3, Codignola uno, Magri uno, Emma Gramatica uno). La ventesima votazione avrà luogo stamane alle 10, soprattutto per consentire nuovi contatti fra i vari gruppi, nel tentativo di uscire dall'impasse nel quale la ostinazione dorotea ha posto il Parlamento. Molti «grandi elettori», che, non potendo tornare a casa loro, hanno fatto venire a Roma per Natale le famiglie, hanno approfittato della domenica per stare ancora un poco insieme ai loro cari. La cronaca della seduta può essere esaurita rapidamente. Le «operazioni» si sono svolte con ordine e con tranquillità, senza intoppi e senza incidenti. Si è cominciato con la tradizionale puntualità; si è finito, come previsto, qualche minuto prima di mezzogiorno e mezzo. Nenni, Martino, Fanfani hanno depresso la loro scheda nell'urna alla prima «chiamata». Saragat no. Saragat, anche ieri mattina, non è comparso in aula e non ha partecipato alla votazione. Anche lo scrutinio procedeva svelto: Bucciarelli Ducci, ormai, ha letto, ad occhio e croce, ventimila schede (o poco meno) ed ha acquistato una pratica notevole, un occhio sicuro. Fa presto. Due soli lievi intoppi: un'energia scampagnanella per mettere a tacere un cicalaccio di missini che vorrebbero fare gli spiritosi su una serie di schede per Nenni; una fuggoiva esitazione (con veloce consultazione del vicepresidente del Senato Zedillo) sui quali il quale, immobilità, come una sfinge, gli siede accanto da mercoledì 16 dicembre, e con il segretario generale della Camera, avvocato Cosentino) prima di leggere una scheda dove è scritto: «Emma Gramatica» (la nota, e anziana, attrice, di un voto inutile, certamente, ma valido. Poi la comunicazione dei risultati e l'annuncio che la ventesima votazione non si svolgerà, come si pensava, alle 19, ma stamattina. L'analisi del diciannovesimo scrutinio è semplice e conferma quanto già si sapeva, per le prese di posizione dei gruppi e per le indiscrezioni del Transatlantico, fin dall'inizio: nessun fatto nuovo, cioè, rispetto a sabato sera. Saragat è salito da 311 a 342 voti: ha tolto cinque voti al suo «compagno» Paolo Rossi («leader» dell'estrema destra socialdemocratica), che, da 13, è sceso a 8; quattro voti a Leone (passato da 7 a 3); alcune schede bianche dc; inoltre, a quanto si è appreso da fonti in genere bene informate, i monarchici (dieci in tutto) non hanno votato scheda bianca, come avevano dichiarato, ma parte (Covelli ed i suoi) per il liberale Martino, il quale infatti ha ottenuto 63 suffragi, parte (Achille Lauro ed i suoi; Gioacchino Lauro, Lauro, Fiorentino, ecc.) per Saragat, parte su diretta sollecitazione — dell'inesauribile ministro Colombo. Ciononostante, la «disidenza» fra i parlamentari dc è rimasta sostanzialmente intatta, con le numerosissime schede bianche (fra le 70 e le 80) ed i 10 voti per Fanfani (erano stati 13 al diciannovesimo scrutinio). Pietro Nenni, per cui hanno continuato a votare compattezza comunisti, socialisti del PSI e socialisti del PSIUP, è uscito dunque, per la seconda volta, in testa nei confronti di Saragat, a favore del quale si era avuta ieri mattina una massiccia «mobilitazione» dorotea, l'esito della quale è stato, una volta di più, come si vede, tutt'altro che incoraggiante per loro.

La 19ª votazione a Montecitorio

Nenni sempre in testa Saragat ancora bloccato

Il candidato del PCI, PSI e PSIUP nello scrutinio di ieri ha ottenuto 377 voti, Saragat 342

Publici dibattiti sulla battaglia per il Quirinale

In tutta l'Italia l'opinione pubblica segue con crescente interesse l'aspra battaglia in corso in Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica. Nonostante le giornate festive in centinaia di sezioni del PCI e nelle Case del popolo si sono tenute, in questi giorni, affollate assemblee e pubblici dibattiti nel corso dei quali hanno, spesso, preso

la parola oltre ad esponenti locali del nostro partito anche dirigenti degli altri partiti di sinistra.

Questa sera a Roma in tutte le sezioni comuniste si terranno pubblici dibattiti sul tema: «L'azione dei comunisti per l'unità di tutte le forze democratiche antifasciste, laiche e cattoliche, per l'elezione del Presidente della Repubblica».

La parola oltre ad esponenti locali del nostro partito anche dirigenti degli altri partiti di sinistra. Questa sera a Roma in tutte le sezioni comuniste si terranno pubblici dibattiti sul tema: «L'azione dei comunisti per l'unità di tutte le forze democratiche antifasciste, laiche e cattoliche, per l'elezione del Presidente della Repubblica».

La parola oltre ad esponenti locali del nostro partito anche dirigenti degli altri partiti di sinistra. Questa sera a Roma in tutte le sezioni comuniste si terranno pubblici dibattiti sul tema: «L'azione dei comunisti per l'unità di tutte le forze democratiche antifasciste, laiche e cattoliche, per l'elezione del Presidente della Repubblica».

La parola oltre ad esponenti locali del nostro partito anche dirigenti degli altri partiti di sinistra. Questa sera a Roma in tutte le sezioni comuniste si terranno pubblici dibattiti sul tema: «L'azione dei comunisti per l'unità di tutte le forze democratiche antifasciste, laiche e cattoliche, per l'elezione del Presidente della Repubblica».

Un successo del PCI la «13ª» straordinaria ai pensionati

Il governo ha approvato mercoledì 23 ha presentato sabato al Senato il decreto — che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento — in forza del quale a tutti i titolari di pensione di invalidità o vecchiaia e i superstiti, che in Italia sono più di 5 milioni, sarà corrisposto, entro la fine del prossimo marzo, un assegno straordinario, una volta tanto, in misura pari a una mensilità della pensione attualmente goduta. Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23. Il pagamento dell'assegno straordinario avrebbe potuto essere effettuato nelle prossime settimane, ma il governo piuttosto che tenere presenti le gravi e urgenti esigenze di tanti milioni di vecchi lavoratori che percepiscono tuttora pensioni insufficienti, ha rinviato l'operazione per evitare l'afflusso di questo denaro sul mercato (si tratta di appena 85 miliardi che non avrebbero certamente distorto la circolazione monetaria).

Il governo ha adottato il provvedimento sotto la spinta e le sollecitazioni della CGIL e del nostro Partito. Infatti, l'ordine del giorno sul quale viene votato, appunto, la corresponsione di un assegno straordinario per tutti i pensionati dell'INPS fu presentato alla Camera dei Deputati a firma del compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro Partito.

Va subito detto, tuttavia, che si tratta di una mossa parziale azione riparatrice verso i diritti misconosciuti dei pensionati. Il governo, secondo le norme fissate nella legge 12 agosto 1962 avrebbe dovuto presentare entro il 3 dicembre dell'anno scorso un disegno di legge «per un serio e concreto miglioramento delle attuali norme pensionistiche dell'assicurazione obbligatoria e dei Fondi speciali». Ma dopo aver violato tali impegni ha presentato per la discussione (cioè spondandone le tesi) il famigerato progetto di legge secondo il quale l'età pensionabile dovrebbe essere elevata a 70 anni.

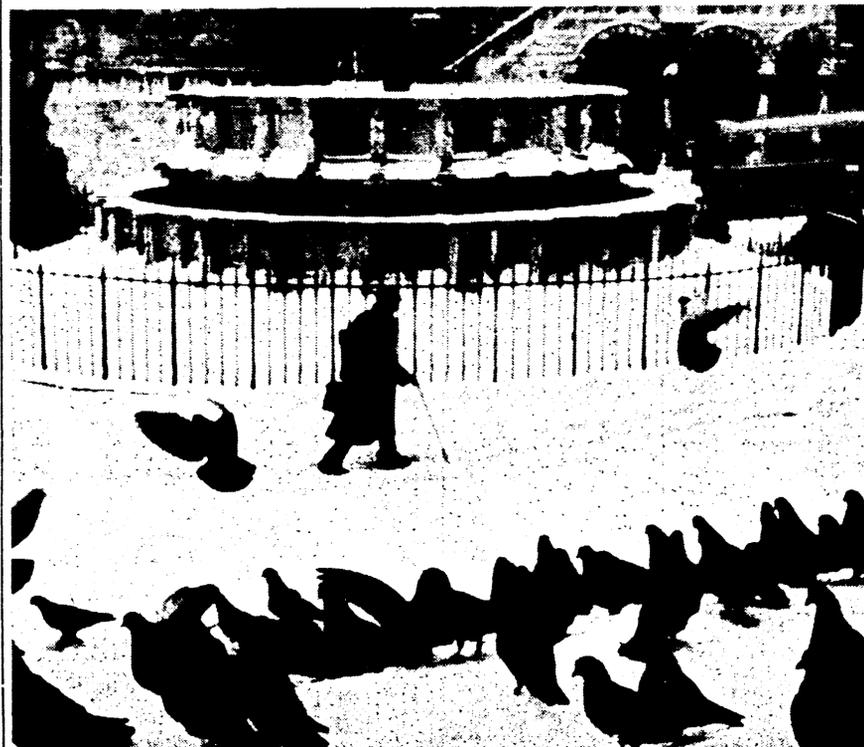
La risposta è stata robusta e decisa in tutto il Paese. E il governo ha dovuto, sia pure ancora tortuosamente, smentire di avere tali intenzioni, e ha dovuto, inoltre, impegnarsi a presentare entro la fine del mese un nuovo progetto di legge.

Le richieste della CGIL presentate al governo si possono così riassumere: minimo delle pensioni 20 mila lire, aumento del 30% delle pensioni di invalidità e vecchiaia, e aumento del 40% per le pensioni godute dai superstiti. Con la riforma del pensionamento inoltre — chiede la CGIL — dopo 40 anni di lavoro le nuove pensioni dovranno essere pari al 90% della retribuzione.

I soldi ci sono. Il fondo pensioni dispone già oggi di 1200 miliardi che nel 1969 diventeranno con gli incrementi annuali ben 3.730. Sono soldi dei lavoratori che il governo non può e non deve destinare ad altri usi che non siano quelli del pieno riconoscimento del diritto dei lavoratori anziani e pensionati ad una pensione dignitosa.

Su tutta l'Italia

Neve freddo e grandine: l'inverno è arrivato



Nello spazio di una notte, l'inverno è improvvisamente arrivato su tutta l'Italia: abbondanti nevicate hanno ricoperto quasi tutte le città del centro e del nord, mentre sul Mezzogiorno (e particolarmente in Campania) violente burrasche di pioggia e grandine hanno fatto notevoli danni. Le circolazioni stradali, e quelle navali nel Tirreno, sono state gravemente ostacolate: tuttavia non si lamentano vittime. Il tempo si è invece placato sull'India, su Ceylon e negli Stati Uniti del sud-ovest, dopo gli spaventosi cicloni dei giorni scorsi. Nella telefoto: piazza 4 novembre a Perugia sotto una densa coltre di neve, durante la nevicata di ieri (I servizi a pagina 9)

(Segue in ultima pagina)

Questa sera in tutte le sezioni del PCI

Assemblee popolari sulla battaglia per la Presidenza della Repubblica

Sul tema «L'azione dei comunisti per l'unità delle forze democratiche e antifasciste, laiche e cattoliche», la Federazione comunista romana ha indetto nelle sezioni di Roma e provincia delle assemblee popolari straordinarie per discutere sulla battaglia in corso in Parlamento per l'elezione del Presidente della Repubblica. Alle assemblee prenderanno parte i parlamentari del PCI i dirigenti della Federazione.

Questa sera alle ore 20.30 si terranno dibattiti pubblici nelle seguenti sezioni del PCI:
Ponte Mammolo - Via Francesco Selmi; Piero Della Seta; B. Basilio - Via Corinaldo; Renzo Trivelli; La Rustica - Via Achille Vertunni; Ercole Favelli; Tiburtino III - Via del Bndile; Fernando Di Giulio; Trionfale - Via Pietro Glanzone; Anna Maria Ciani; Monte Mario - Via Avoli 5; Edoardo D'Onofrio; Aurelia - Via Graziano 15; Massimo Prisco; Primavalle - Via Fed-

rico Borromeo; Mario Carrari; Torpignattara - Via Bordini 50; Edoardo Perna; Quarcicelo - Piazza Quarcicelo 1; Italo Maderchi; S. Giovanni - Via La Spina; Stadio Mammucari; Mario Mancini - Via Appia Nuova 361; Giovanni Berlinguer; Latino Metronio - Via Sinuessa 25; Massimo Prasca; Cinecittà - Via Flavio Stilloco 178; Cesare Fradduzzi; IV Miglio - Via Persio 90; Primo Feliciani; Trevi - Campo Marzio - Salita de' Crescenzi 31; Sandro Curzi; Porta Maggiore - Via Fortebraccio 1; Claudio Cianca; Parioli (lavoratori Poligrafico), ore 16 - Via Sciaratti 8; Luca Pavolini; Borgata Fidei - Sezione P.C.I.; Lucio - Via delle Robinie 108; Enzo Modica; Borgata Alessandrina - Viale Borgata Alessandrina 28; Luciano Tombini; Nuova Alessandrina - Via dei Mell 8; Franco De Vito; Ottavia - Sezione P.C.I.; Genzano - Sezione P.C.I.; Cave - Sezione P.C.I.; Palestrina - Sezione P.C.I.; Zagarolo - Sezione P.C.I.; Grottaferrata - Sezione P.C.I.; San Gregorio - Sezione P.C.I.

S. Pantaleo Campano 5; Aldo Tozzetti; Esquilino - Via Cairoli 131; Luigi Pintor; Porto Fluviale - Via Barsanti 25; Mario Mammucari; Flumicino - Via di Torre Clementina 170; Mario Mancini; Ostense, ore 18 - Via del Gazometro 1; Claudio Verdini; Garbatella - Via Francesco Passino 26; Maria Michetti; Ostia Lido - Piazza Stazione Vecchia 11; Franco Greco; S. Saba - Via Carlo Maratta 3-a; Paolo Alatri; Torre Maura - Via del Nibbio 5; Lucio Buffi; Centocelle - Via degli Avari 58; Maurizio Bucchelli; Centocelle - Via delle Robinie 108; Enzo Modica; Borgata Alessandrina - Viale Borgata Alessandrina 28; Luciano Tombini; Nuova Alessandrina - Via dei Mell 8; Franco De Vito; Ottavia - Sezione P.C.I.; Genzano - Sezione P.C.I.; Cave - Sezione P.C.I.; Palestrina - Sezione P.C.I.; Zagarolo - Sezione P.C.I.; Grottaferrata - Sezione P.C.I.; San Gregorio - Sezione P.C.I.

FIorentini: 14° GIORNO

Gli operai della Fiorentini restano nella fabbrica. Hanno tratto nuovo vigore dalla grande manifestazione di solidarietà offerta ad essi e ai lavoratori della Milatex nel memorabile « Natale di lotta ». Gli industriali, imbarazzati, tentano di montare una campagna di calunnie.

Lettere anonime degli industriali

L'Unione degli Industriali si sta impegnando a fondo nell'azione propagandistica in sostegno del suo presidente, ing. Fiorentini. Dopo i comunicati fatti pubblicare dai giornali « amici » come *Il Tempo* e *Il Messaggero*, una grandinata di lettere — anonime e contenute gravi quanto assurde accuse alla CGIL — sta abbattendosi sulle case di migliaia di cittadini: l'obiettivo preferito dagli industriali sono gli attivisti sindacali, i membri di commissione interna (i cui nomi sono noti all'associazione padronale) e i capi-reparto. Nella lettera si afferma che la crisi della Fiorentini è dovuta esclusivamente alle

Il giorno
Oggi, lunedì 28 dicembre (1964), il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,45. Luna nuova il 2 gennaio.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 79 maschi e 73 femmine. Sono morti 31 maschi e 18 femmine, di cui 2 minori del sette anni. Temperature: massima 12, minima 6. Per oggi i meteorologi prevedono pioggia e temporali locali e una leggera diminuzione di temperatura.

Lotta ai rumori
Oltre 500 le contravvenzioni elevate dai vigili urbani, nel quadro della lotta contro i rumori, in una sola settimana: dal 6 al 12 dicembre. Solo 5, invece, le persone diffidate per volume eccessivo di apparecchi radio e televisori.

Culla
Al compagno Angela ed Olyo Mancini è nata una bella bambina. Ai felici genitori, il auguri affettuosi del comitato della Federazione e dell'Unità.

Palestina
A Beirut e in Palestina, in aereo, per Capodanno, Byblus, Baalbek, Sidone, Tiro, Gerusalemme, Betlemme, Gerico e Petra, le tappe del viaggio. I partecipanti pagheranno 155.000 lire. Per informazioni rivolgersi all'ENAL, in via Nizza 162.

Mostre
Alla « Penelope », via Frattina 99, mostra di disegni per Natale di Croez, Dico, Gattuso, Severini, Carrà, Casorati, Jori, Dubuffet, Sherman, Corpora, Pignagnoli, Cavigli, Grollino, De Pisis, Mazzullo, Fontana e altri artisti italiani e stranieri. Alla galleria Tormogana, in piazza Morgana 34, mostra mercato di noti pittori contemporanei fino al 15 gennaio 1965. « Per Natale », un'opera d'arte in ogni casa », è il tema della mostra di acquirelli e disegni che rimarrà aperta fino al 7 gennaio, a « La Colonna Antonina », in via della Colonna Antonina.

Concorso
Un concorso per 50 posti di medico aggiunto in prova è indetto dall'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dipendenti Statali. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio. Per informazioni rivolgersi in via S. Croce di Gerusalemme 55.

Antipolio
La campagna di vaccinazione antipolio per via orale, iniziata il 5 novembre, ha permesso di somministrare, in meno di due mesi, mezzo milione di vaccini.

Riunione straordinaria
Oggi, alle ore 16, in Federazione i compagni del C.D. della Federazione, segretari di zona, parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, proporzionati, sono pregati di intervenire alla riunione preparatoria delle assemblee popolari, che si terranno questa sera nelle sezioni.

Provincia
È uscito il nuovo bollettino delle opere entrate a far parte della biblioteca della Provincia. L'opuscolo registra circa 620 volumi acquistati negli anni 1962 e 1963.

Materiale propaganda
Le sezioni che hanno organizzato le assemblee popolari straordinarie possono ritirare in Federazione il materiale di propaganda.

Al gol salta e si ferisce
Al sesto minuto del secondo tempo la Roma ha paraggiato con il Milan. Un tifo romano, Lamberto Salvatore di 30 anni, abitante in via Cadibona 23, ha fatto un salto di gioia sugli spalti dello stadio, ed è malamente caduto procurandosi una ferita ad una gamba.

Tenta il suicidio madre di 5 figli
Vincenza Zanoli di trenta anni, madre di cinque figli, ha tentato di uccidersi ingoiando della candegina. Soccorso in tempo e trasportata all'ospedale di San Giovanni, guarirà in una settimana. Ieri mattina aveva litigato con il marito. I due sono disoccupati e non c'è nulla di certo per il futuro. Il marito, Franco Alessandrini, al culmine del litigio, è uscito di casa sbattendo la porta. Poco dopo è tornato appena in tempo per soccorrere la moglie che si contorceva in preda a forti dolori.

Ragazza s'avvelena
Ha ingoiato una dose troppo forte di sonniferi e il padre l'ha soccorsa e portata al Policlinico in piena notte. Si chiama Giuseppina Maugeri, ha 17 anni, lavora in un laboratorio ed abita con la famiglia in via dei Mell 24. Non ha voluto confessare il motivo del gesto disperato: si saverà dopo le energiche cure ricevute in ospedale.



La solidarietà con i lavoratori della Milatex e della Fiorentini: durante la manifestazione in piazza dell'Esedra, si raccolgono su un camion i vari contributi. Nel giro di un'ora è stato raggiunto un milione e 215 mila lire.

Amara sorpresa per i ladri

Dopo il buco i poliziotti

A monte il «rischi» e la libertà: sul loro cammino hanno trovato due poliziotti dallo udito « fine ». È accaduto a due sfortunati e giovani ladri, che stavano buccando una parete divisoria per penetrare nella tabaccheria di Luigi Migliorini, in piazza del Quarcicelo 18.

I due, Costantino Filadelfo, un zarzetta di 23 anni, abitante in via dei Limoni 43 e A.D. di appena 17 anni, sono penetrati nella lavanderia al numero 20 di via Manfredonia, adiacente alla tabaccheria, presa di mira dai giovani, scardinando la serranda del locale e si sono mossi subito al lavoro.

Fra due «NSU» nuovissime al 25° dell'Aurelia

Schianto nella nebbia: un morto e sette feriti

Il tragico scontro nella corsia del sorpasso alternato — Travolte due sorelline sulle strisce — Alberto Lupo tampona due auto

Un morto e sette feriti gravi è il tragico bilancio di una sciagura avvenuta ieri sera verso le 19 al venticinquesimo chilometro dell'Aurelia: due nuovissime auto — una ancora con la targa di cartone — entrambe «NSU Prinz 1000» si sono scontrate frontalmente a velocità molto elevata. Il sinistro è avvenuto in uno dei tratti a sorpasso alternato. Dai primi accertamenti sembra che una delle due auto avesse iniziato un sorpasso mentre stava percorrendo il tratto a corsia unica invadendo così quella dei sorpassi dove si trovava l'altra «NSU» che a sua volta aveva appena superato una auto. Ogni tentativo di evitare lo schianto, di tentare almeno una disperata frenata che attenuasse la violenza dell'urto deve essere stato vano: la strada era assai limitata la visibilità.

Solo troppo tardi, quando ormai era inevitabile il tremendo schianto, i due autisti si debbono essere resi conto che si trovavano l'uno di fronte all'altro. La sciagura è avvenuta alle 18,50. Francesco Tosi, di 50 anni, abitante in via Giuseppe Troiani, 20, contabile, si stava dirigendo con la sua «NSU Prinz 1000» acquistata sabato scorso e targata provvisoriamente P4 1301 in direzione di Civitavecchia. Sull'auto erano anche la moglie Anna Bonetti di 48 anni, la figlia Tiziana di 14 anni e la figlia Nella Frezza Martinis di 41 anni, abitante in via Monte Fascia, 11. Il contabile, giunto al chilometro 25, stava percorrendo un tratto a cui, nella sua direzione, è consentito il transito nella corsia unica mentre, sempre nello stesso tratto, nell'altra carreggiata vi sono due corsie una delle quali per i sorpassi.

Il Tosi aveva dinanzi a sé un'altra auto che procedeva lentamente, forse a causa della nebbia, che era fitta ieri sull'Aurelia e della strada viscida per la pioggia. Desideroso di provare l'efficienza della sua nuova macchina, non ha atteso a quanto sembra, il suo turno per il sorpasso e ha iniziato a superare l'auto che lo precedeva. Purtroppo, in senso contrario stava sopraggiungendo un'altra «NSU Prinz 1000», anch'essa nuovissima, targata Roma 771928, sulla quale si trovavano: Claudio Laganà — alla guida — di 39 anni, abitante in via dell'Albizzia 5; Rubina Marangoni 43 anni, Giuseppe Laganà di 53 anni, Anita de Biaggi di 18 anni, abitante in via Acqua Donzella 14. Le due auto si sono trovate di fronte inopinate e, samente, a velocità elevata: anche il Laganà, infatti, aveva appena terminato un sorpasso. Dopo lo schianto l'auto del Tosi è rimasta bloccata al centro della strada, mentre quella del Laganà è stata proiettata fuori strada, in un prato.

Alcune auto hanno accolto poco dopo gli otto feriti, che apparivano tutti in gravissime condizioni, e li hanno trasportati verso Roma, all'ospedale S. Spirito. Qui il Tosi è morto poco dopo il ricovero: Anna Bonetti, Tiziana Tosi, Nella Frezza Martinis, Claudio Giuseppe Rubina Marangoni, Giuseppe Laganà sono stati tutti ricoverati in osservazione; Anita de Biaggi è stata ricoverata con trenta giorni di prognosi.

Sull'Aurelia a lungo il traffico è rimasto bloccato, anche se, in pessime condizioni atmosferiche, solo dopo le due «NSU Prinz» sono state portate via dai carri-attrezzi dell'ACI, gli agenti della stradale, pur impegnati per gli accertamenti, hanno regolato la ripresa del traffico.

La macchina del noto attore Alberto Lupo, ha causato un tamponamento a catena, ieri, al Parioli. Per evitare un bimbo che attraversava di corsa via Luciani, la «2800» dell'attore è finita contro la «Consul» di un giornalista di «Paese sera», Gianfranco Duranti. La «Consul», a sua volta, ha tamponato violentemente una «1100», condotta da Esperia Spinelli. Per fortuna nessuno è rimasto ferito nella carambola. Tutto è finito con un po' di spavento collettivo.

Due sorelline di 10 e 12 anni, abitanti in viale Trastevere 94, sono state travolte da una automobile sulle strisce, mentre attraversavano Lungotevere Tebaldi. La più piccola, Anna Sciorio, è ricoverata in gravissime condizioni al Santo Spirito, mentre Angela, la sorella è stata giudicata guaribile in una settimana, dai medici dello stesso ospedale.

L'auto investitrice, una «P4», ancora con la targa provvisoria, condotta da Enrico Simoni, abitante in via Gallia 19, ha slittato sulla vernice delle strisce a causa del fondo stradale bagnato dalla pioggia.

Vittima di un altro investimento, travolto da un'auto, è rimasto gravemente ferito Augusto Cataldi, 67 anni, in Pretestina 42. È accaduto ieri poco dopo le 13 a Piazzale Pretestino. L'uomo trasportato al Santo Spirito è stato ricoverato con prognosi riservata.

Una pollicia, alcuni galletti e molta biancheria, sono spariti, l'altra notte dall'appartamento di Benedetto Campanini, in via Panina 41. I soliti ignoti sono penetrati nell'interno servendosi di chiavi false.



Le due auto dopo il tragico schianto. Nel riquadro la vittima. Nella foto in basso, la «NSU» che era guidata da Francesco Tosi.

Freddo, grandine e tanta pioggia

Nevischio in città e neve sui Castelli

Il termometro ha oscillato tra i 3 e i 9,8 gradi sopra zero — Fulmine al Portuense: ustionata una bimba

Nevischio l'altra notte sulla città. Il fenomeno si è verificato per un improvviso abbassamento della temperatura. La colonna di mercurio, infatti, verso le tre e mezzo del mattino è passata bruscamente da sette a quattro gradi sopra zero e l'acqua gelida, caduta quasi in continuazione per tutta la giornata, si è trasformata in nevischio. Insieme al nevischio, che è cominciato a cadere prima in periferia e poi anche nel centro cittadino, hanno soffiato raffiche di vento che tagliavano la faccia. In un primo momento si è pensato che il nevischio si trasformasse in neve, ma i piccoli fiocchi sono stati spazzati via dal temporale che ha imperversato verso le 6 e mezzo svegliata sotto la pioggia, che ha imperversato per tutta la giornata, trasformandosi spesso in brevi e violente grandinate, accompagnate da tuoni e fulmini. La neve è caduta invece sui Castelli A. Rocca di P.p.a la bianca coltre ha raggiunto i quindici centimetri. Monte Cavo, Prati del Vivaro e i Campi di Annibale erano coperti di neve. Abbondantemente spazzati di bianco apparivano, invece, ieri mattina Genzano e Albano. Fredda, pioggia e grandinate su tutti gli altri Castelli.

Neve anche sui monti intorno a Tivoli e nel Sublucense dove il traffico si svolge con una certa difficoltà.

Ieri comunque in città il termometro ha oscillato tra i tre e i 9,8 gradi sopra lo zero.

I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per una quindicina di chiamate. La segnalazione più grave è giunta dal Portuense dove, in vicolo della Fanella numero 10, un fulmine, alle 13,35, si è abbattuto su una casa colonica, abitata da due famiglie sfondate del tetto. Una bambina di 18 mesi, Giuliana Allegrini, è rimasta ustionata da un corto circuito provocato dal fulmine, che ha appiccato il fuoco ad alcune suppellettili. La bambina è stata ricoverata al San Camillo i vigili, accorsi alla chiamata, hanno spento l'incendio e finito di abbattere il tetto della casa di proprietà di Dionisio Ceccarelli il quale però non è abita.

In via Giacomo Balzellotti i vigili sono dovuti intervenire per abbattere un albero che, colpito da un altro fulmine, era pericolante.

Athos Maestosi

OGGI

SCAMPOLI

Via Balbo, 39

E' GIUNTO IL MOMENTO

di fare nuovi acquisti. Niente di meglio che recarsi da

SUPERABITO Via Po, 39/F

Angolo Via Simele

trovare IMPERMEABILI - CAPPOTTI - ABITI - ecc nelle migliori qualità ai più giusti prezzi.

FACIS - ABITAL - S. REMO in 120 taglie

Vi consigliamo di fare i Vostri acquisti da

SUPERABITO troverete FIDUCIA QUALITA' - FREZZI

Dichiarando di aver letto il presente avviso si avrà diritto ad uno sconto

Due calci piazzati: 2 punti ai rossoneri

Dopo essere andata in svantaggio (goal fortunoso di Noletti) la Roma ha pareggiato con Francesconi, ha colto un palo con Leonardi, infine è stata battuta da una rete di Ferrario a 2' dalla fine - De Marchi ha finto di non vedere un cazzotto di Noletti a Schnellinger (eppure domenica scorsa è stato espulso Pascutti per un gesto analogo)

Milan	punti 25
Inter	punti 20
Torino	punti 18
Juventus	punti 17
Fiorentina	punti 16
Bologna	punti 15
Roma	punti 15
Catania	punti 15

UN MILAN DIABOLICO

«punisce»

la Roma



MILAN-ROMA 2-1 — Losi infortunato viene portato dolosamente fuori del rettangolo di gioco. L'infortunio non avrà conseguenze di rilievo

ROMA: Cudicini, Tomasini, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Schnellinger, Salvori, Francesconi, Tamborini, De Sisti, Leonardi.

MILAN: Barluzzi, Noletti, Pelagalli, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti.

ARBITRO: De Marchi.

MARCATORI: Nel primo tempo al 43' Noletti, nella ripresa al 7' Francesconi, al 43' Ferrario.

NOTE: Cielo coperto, con spruzzate di pioggia e fianco di grandine, alternate a schiarite intermittenti. Terreno pesante. Spettatori 40 mila circa di cui 15 mila paganti per un incasso di circa 25 milioni. Lievi incidenti a Losi, Cudicini e Leonardi.

No, la Roma non meritava proprio di perdere. L'hanno riconosciuto anche Viani e Liedholm con assoluta sincerità. Non meritava di perdere per due motivi: per i demeriti del Milan e per i meriti propri. Infatti, il Milan ha giocato male, peggio ancora delle ultime domeniche. Ripeto: si è visto solo un pallone, Amarildo ha fatto poco o niente. Ferrario è stato assolutamente nullo. Mora e Lodetti si sono spenti dopo un buon inizio. Ed anche in difesa Maldini e compagni hanno spesso sbagliato gli interventi. Una giornata proprio nera insomma: una «prova da dare» per dirlo con Viani che non teme di far sapere quel che pensa, anche se ciò può dispiacere ai suoi ragazzi.

E d'altro canto la Roma ha giocato una bella partita, meglio di quella di domenica con la Juve) entusiasmante per la volontà profusa dai suoi atleti, tambureggiante per il ritmo sostenuto, tatticamente accorta e bene impostata: andata in svantaggio proprio nel momento psicologicamente più delicato (quando stava cioè effettuando lo sforzo decisivo) e in virtù di un goal quanto mai fortunoso, la squadra giallorossa è riuscita a raggiungere i rossoneri, ha sfiorato la vittoria piena (colpo in difesa Maldini) ed è stata trafitta di nuovo e definitivamente a 2' dalla fine.

Jella dunque? In parte sì: in parte bisogna dire che la Roma è stata un po' vittima di sfortuna dalla sua. Ma in parte i giallorossi hanno peccato anche in ingenuità.

Non per caso il Milan è passato a due volte su punizione, ambedue le volte sfruttando gli errori ed i malintesi di Schnellinger e compagni. E non è da dire che ciò accada per la prima volta: già contro la Juve il Milan ha pareggiato su punizione. E su punizione ha fatto crollare la resistenza del Bologna a San Siro.

Quindi la Roma doveva essere sull'avviso: invece non è servito. Come non è servito a Lorenzo ricordare che già con la Sampdoria e l'Atalanta la Roma aveva perso su punizione. Perseveranza diabolica nell'errore? Deficienza congenita dei giallorossi? Difficile dirlo: così come sarebbe ingenuo prendersela con Lorenzo o con i giallorossi. Comunque è certo che non si può prendersela solo con la Jella per i due goal subiti dai giallorossi e specialmente per quanto riguarda il primo.

Ha battuto Rivera dalla sinistra: e poiché Gianni aveva vicino Amarildo tutti gli occhi erano fissi sul negretto temendo che Rivera «tocasse» a lui per invitare a sparare a rete. Invece Rivera ha alzato un pallonetto docile che è andato a spionare sul versante opposto ore si è incuneato in corsa Noletti: solo soletto (si giustifica) sono rimasti come statue di sale) Noletti è piombato sulla palla. Ha appena sfiorato con il ciuffo biondo deviando verso la rete.

Qui Cudicini anche lui sorpreso in un film al rallentato: con un piede entrato mentre si è vista la palla entrare.

Commento del lunedì

Dal «Borgia» agli arbitri

Il parentato scorporo degli arbitri non c'è stato. Le «giacchette nere» si sono presentate puntualmente sui vari campi di A e di B ed hanno svolto regolarmente il loro compito. Forse domani leggeremo su alcuni giornali che l'arbitro X ha negato un rigore sacrosanto alla squadra Y e che, al contrario l'arbitro Z ha regalato un penalty alla squadra P. Indubbiamente qualche errore gli arbitri lo commettono, sono uomini ed errare humanum est. Ma dal rilevare un errore ad accusare un arbitro di essere al servizio di questa o quella squadra, oppure di non essere all'altezza di arbitrare una grande competizione come è stata la minima occasione si spara a zero su di loro. E sapete perché? Perché l'Inter è rimasta indietro e sulla piazza milanese i tifosi dell'Inter sono più numerosi dei punti rossoneri. Insomma la fu-

ga del «diavolo» si riflette sulle tirature di alcuni giornali.

Ma, a parte le forzature, il problema arbitrale esiste: esiste nella qualità dei vari arbitri (innegabilmente scaduta dopo le «dimissioni» di Jonni, Adams, Marchese e di Bonetto), esiste nelle loro designazioni non sempre azzerate e sempre all'insegna del dubbio e del sospetto. (Si arriva all'assurdo che un arbitro milanese, tanto per fare un esempio, non può essere invitato ad arbitrare la partita della squadra che dovrà affrontare l'Inter o il Milan ottogiorni dopo per non generare il sospetto che un eventuale espulsione possa essere stata decisa per favorire l'Inter o il Milan). Esiste, infine, nelle pressioni, sia pure indirette, che vengono esercitate sugli arbitri, nelle valutazioni a volte eccessivamente personali che i singoli arbitri danno dello stesso fallo, nelle «sviste» arbitrali che troppo spesso vengono scambiate per favoritismi ieri, ancora per fare un esempio, all'Olimpico, durante Roma-Milan l'arbitro De Marchi - quello stesso che otto giorni fa è stato accusato di

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina di sport)

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina di sport)



MILAN-ROMA 2-1 — Il goal della Roma segnato da Francesconi

A tre minuti dal termine contro il Foggia (1-0)

L'ARBITRO CONDANNA LA LAZIO

Contro l'Inter (1-1)

La Juve strappa il pari a S. Siro

INTER: Bugatti, Burgnich, Facchetti, Taglini, Maltrasi, Pechi, Jair, Domenghini, Mazola, Peiro, Corso.

JUVENTUS: Anolli, Gori, Sarti, Berellini, Castano, Leoncini, Menichelli, Del Sol, Combin, Da Costa, Mazza.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nella ripresa: al 5' Jair, al 12' Mazza.

Dalla nostra redazione MILANO, 27.

Inter e Juventus, le grandi inseguatrici, si sono eluse a vicenda, pareggiando nel giorno stesso in cui il Milan ha vinto l'ennesimo incontro in trasferta ed ha aumentato così il già vistoso vantaggio. Il risultato di San Siro non fa una grinza: la Juventus ha tenuto la palla fra i piedi almeno 70 minuti, marcando una supremazia territoriale a volte schiacciante. Il suo centro-campo, infoltito dall'ala Combin e Menichelli, ha confermato i suoi chiari limiti di incisività.

Si dirà che l'ala tattica Mazza ha pure segnato un goal - e anche importante - ma rimane il dubbio, con un'autentica «punta» in più, la Juve sarebbe forse riuscita a vincere. Del Sol e Leoncini, ovvia-

mente, hanno fatto la parte del leone, macinando una mole impressionante di gioco e costituendo, con il valido appoggio di Da Costa, una diga mobile e funzionale quale da tempo non si vedeva. Eppure, nonostante la sua indiscussa prestanza, i suoi mille passaggi, la sua quasi costante iniziativa, questa Juventus non è riuscita che un paio di volte (goal compreso) ad impensierire Bugatti. E qui meriti e demeriti sono reciproci. La difesa dell'Inter, con l'inserimento di Maltrasi, ha cessato di fungere da colabrodo e l'attacco bianconero, mutilato sull'estrema sinistra per l'arretramento di Mazza e praticamente ridotto ai soli Combin e Menichelli, ha confermato i suoi chiari limiti di incisività.

Un'Inter scombinata dalle assenze di troppe pedine, alcune essenziali, e con un Jairo d'emergenza - sia riuscita a passare indenne la platonica bufera juventina e ad ottenere con quattro sventagliate in avanti meno fumo e più arrosto. Il teccuino, in proposito, parla chiaro: esso indica nell'Inter la squadra che ha costruito più palle-goal, sia pure alquanto avventurose, ad ogni dialogo con la propria difesa e qualcosa che vagamente somigliasse ad un «trait-d'union» con Mazza. Il solo in attacco che si desse da fare con strenua volontà - e ciò che più conta - con discernimento Peirò, nel «duello spagnolo» con

«Un'Inter scombinata dalle assenze di troppe pedine, alcune essenziali, e con un Jairo d'emergenza - sia riuscita a passare indenne la platonica bufera juventina e ad ottenere con quattro sventagliate in avanti meno fumo e più arrosto. Il teccuino, in proposito, parla chiaro: esso indica nell'Inter la squadra che ha costruito più palle-goal, sia pure alquanto avventurose, ad ogni dialogo con la propria difesa e qualcosa che vagamente somigliasse ad un «trait-d'union» con Mazza. Il solo in attacco che si desse da fare con strenua volontà - e ciò che più conta - con discernimento Peirò, nel «duello spagnolo» con

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina di sport)

Una scorrettezza di Maioli ai danni del laziale Carosi, il quale si accingeva a respingere la palla, ha permesso a Lazzotti di mettere in rete, mentre Cei era rimasto fermo attendendo l'intervento del direttore di gara

FOGGIA: Moschioni, Valade, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Michele, Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Pajino.

LAZIO: Cei, Zanetti, Dotti, Carosi, Fagni, Gasperi, Renna, Governato, Galli, D'Amato, Masi.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORI: nella ripresa: al 42' Lazzotti.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 27.

Ci risiamo. Ecco una nuova partita falsata per una cervelottica decisione dell'arbitro. La Lazio non meritava certo di perdere, si è battuta con coraggio anche se si tiene conto che dal 35' del primo tempo era praticamente in dieci uomini dato che Renna, dopo lo straramento alla coscia sinistra, pur restando in campo era nullo.

Inoltre la Lazio aveva mancato per due volte e di un soffio due occasioni da rete. Ebbene i biancazzurri hanno perduto un incontro che avrebbero meritato ampiamente di par-

F. C.

(Segue in ultima pagina di sport)

Serie A

I risultati		La classifica	
Bologna-Varese	3-0	Milan	11 3 0 31 10 25
Fiorentina-Messina	1-1	Inter	14 7 6 1 20 13 20
Foggia L-Lazio	1-0	Torino	14 6 6 2 19 11 18
Inter-Juventus	1-1	Juve	14 5 7 2 14 9 17
L. Vicenza-Genoa	0-0	Florent.	13 6 4 3 18 17 16
Mantova-Atalanta	2-0	Bologna	14 6 3 5 19 12 15
Milan-Roma	2-1	Roma	14 4 7 3 18 15 15
Catania-Samp.	1-0	Catania	14 5 5 4 17 16 15
Torino-Cagliari	4-0	Atalanta	14 4 6 4 7 8 14
		Foggia	14 5 4 5 10 13 14
		Varese	14 3 7 4 14 18 12
		Samp.	14 4 4 6 10 13 12
		L. Vic.	13 4 3 6 13 16 11
		Genoa	14 2 7 5 10 15 11
		Lazio	11 2 6 10 11 10
		Messina	11 3 3 8 18 9
		Mantova	14 2 4 8 7 5 8
		Cagliari	14 1 5 8 8 20 7

totocalcio

Bologna-Varese	1	1. Corsa: 1) Una	2
Fiorentina-Messina	x	2) Bandusia	2
Foggia L-Lazio	x	1) Torter	1
Inter-Juventus	x	2) Gabrio	1
L.R. Vicenza-Genoa	x	3. Corsa: 1) Zio Gigi	2
Mantova-Atalanta	x	2) Manuel	1
Roma-Milan	2		
Sampdoria-Catania	2	4. Corsa: 1) Robidar	1
Torino-Cagliari	1	2) Manuel	2
Napoli-Palermo	1		
Potenza-Trani	1	5. Corsa: 1) L'Aguedan	1
Venezia-Roggiana	1	2) Cariseto	x
Verona H-Brescia	1	6. Corsa: 1) Quetsche II	1
		2) Savarino	1

totip

Al - 12 - lire 3.562.848;
Al - 13 - lire 9.978.000;
Al - 14 - lire 258.900.
Al - 10 - lire 161.992; Al - 10 - lire 161.992;

I rossoneri passano anche all'Olimpico

L'INDUSTRIA DEL PALLONE DISTRUGGE IL FOOTBALL



MILAN - * ROMA 2-1 — La rete segnata da Noletti che ha ripreso di testa una punizione calciata da Rivera

S'è creato uno strano, maligno e invidioso ambiente, attorno al Milan. Contro la squadra, ci si rivolge con azioni, scritte e parole, che sono di intossicazione morale. «E' una squadra ragnatrice...» — I suoi giocatori sono del delinquente...» — Gli arbitri l'aiutano!...» — Eccetera...» — Bisogna capire. Ciò accade, specialmente per colpa dei dirigenti, dei tecnici e dei critici che non l'hanno azzeccata. Andatosene Sani e scappato Altafani (il primo era l'intelligenza, il secondo l'uomo-goal) pensano che la pattuglia di capitani Maldini non avrebbe avuto la possibilità di esprimere un giocatore utile e superiore. La rabbiosa delusione degli oracoli falliti è cominciata quando il Milan — variato il suo schema — non è più ostinatamente lichioso, distruttore e basta — ha

dimostrato che si possono conciliare le esigenze del risultato e dello spettacolo, e Viani s'è addirittura scusato d'aver inventato il football all'italiana: «Gipo» — l'ha detto Moratti — è più furbo (pensate un po'... — N.d.R.) di Herrera!...» — Attualmente la compagine rossa e nera, pur restando fedele al principio, agisce con un movimento nuovo, rapido, fantasioso. Se occorre, dal blocco si spaccia lo stopper o uno dei due terzini. E via Altafani, un tempo unica punta d'irrompente, lo attacco è organizzato per le aggressioni di Amarildo e Ferrario, mentre Rivera rimane più o meno trattenuto a seconda dell'alternativa tattica più o meno aperta. Poi c'è Noletti che fa di tutto: il controllore, il cursore e se capita il goleador.

Tor di Valle

Mersey precede Frassineto sul traguardo

I favoriti hanno occupato i primi quattro posti all'arrivo nel Frodo alveolari (lire 3 milioni e 300 mila, metri 1600) ultima grande prova dell'anno riservata ai puledri di due anni, disputata ieri all'ippodromo romano di Tor di Valle. Ha vinto Mersey che ha preceduto il tenace Frassineto mentre il favorito numero uno Oronto ha occupato la terza piazza davanti ad Esmi. Tempo del vincitore 1'22" e 8/10 al chilometro. Al via erano in rotta i Giapuntini e Greenard e al comando si portava Frassineto seguito da Lagrio, Mersey e Raffaelina Dal Garbo che al termine della prima curva sbavava allungo e retrocedeva. Al passaggio davanti alle tribune Frassineto conduceva davanti a Lagrio, Mersey, Oronto, Maripoti e Esmi. Poi Lagrio si eliminava con un lungo errore e sulla curva finale Mersey passava all'attacco di Frassineto che gli restava. I due in lotta percorrevano tutta la curva e buona parte della dirittura e solo nei pressi del traguardo Frassineto cedeva a Mersey lasciandogli la vittoria negli ultimi metri.

Bloccati dal maltempo i campionati dell'UISP

Il maltempo ha bloccato le gare sono state rinviata, ad eccezione di M. Nuoro-S. Rossa e Dalmata-Breda. Ma anche questi due incontri non sono giunti a conclusione. Per M. Nuoro, comunque, la gara è stata ufficialmente conclusa, dal momento che la stessa è stata sospesa al 21' del tempo e originata da una rimessa in meno di sette uomini in campo. Al momento dell'interruzione il M. Nuoro guidava per 7-0. Invece, per Breda-Dalmata, la gara è stata ufficialmente sospesa a 5' dal termine, per impraticabilità. Al momento della sospensione il Breda era in vantaggio per 2-1. E ora, strettamente regolamentare nulla si può obiettare.

Da quello che si è visto, il Breda si è confermato squadra di gran rango, indubbiamente la più forte se non in campo questo anno, in campo. In campo, Ciancamerata ad una serie di parate spettacolose, e sicuramente si sarebbe trovata con un maggior numero di goal all'attivo se non non avesse trovato un vero diavolo. Trascinato dal solito Di Carlo e da Spinosi, ha tenuto le redini del gioco dal primo istante. La Dalmata ha avuto le sue occasioni, ma l'immaturità di De Sietano e Picucci (peraltro bravissimi), le ha impedito di realizzare il Breda rimane la squadra da battere, e solo la sfortunata potrà privarla del successo finale.

Corrado Carcano

Roelants correrà a Mar del Plata

BUENOS AIRES. 27. Il belga Gaston Roelants, olimpionico dei 3000 metri sci, parteciperà alla maratona internazionale di «Los Barrios» che si disputerà a Mar del Plata il 9 gennaio prossimo.

Hockey su ghiaccio

L'URSS batte la Cecoslovacchia
COLORADO SPRINGS. 27. Nel corso di un torneo internazionale di hockey su ghiaccio la nazionale sovietica ha battuto la rappresentativa cecoslovacca per 3-2.

I giallorossi sperano che l'Anno nuovo porti bene

Lorenzo: moralmente il nostro goal vale il doppio di quelli del Milan



MILAN-ROMA 2-1 — Negli spogliatoi Viani dirà esplicitamente: «Il Milan? Uno schifo. Non meritava di vincere». Nella foto: «GIPPO» VIANI che esce dal terreno di gioco affiancato da Rivera.

Spareggio per la Coppa delle Coppe

Slavia contro Losanna domani al "Flaminio"

Domani lo Stadio Flaminio ospiterà un inconsueto incontro internazionale che avrà quali protagonisti le squadre dello Slavia (Bulgaria) e del Losanna (Svizzera). Esse si affronteranno in una partita di spareggio valevole per la designazione della squadra che affronterà gli inglesi del West Ham nei quarti di finale della «Coppa delle Coppe». Lo Slavia ha eliminato gli irlandesi della Cork Celtic, mentre gli svizzeri hanno prevalso sulla squadra ungherese della Honved. Nei due incontri diretti non prevalso una

Atilio Camoriano

FOGGIA. 27. Una triste trasferta quella della Lazio a Foggia. Non soltanto perché la squadra romana ha perso la partita al 43' della ripresa con un goal discutibile realizzato da Lazzotti, ma per la espulsione di Renna e aver terminato la «gita» foggiana tra gli insulti e le sasse del pubblico. Ne ha fatte le spese per tutti il portiere Cei che, mentre scendeva dal pullman, all'ingresso dell'albergo dove era la squadra alloggiata, è stato preso a pugni da alcuni tifosi scalmanati. C'è voluta la forza pubblica (che già era intervenuta all'ingresso degli spogliatoi) all'ingresso dell'albergo per sedare i tifosi foggiani. Appena terminata la partita abbiamo chiesto all'allenatore Mannocci alcuni giudizi sulla partita. «Non posso dire nulla — ha detto l'allenatore biancazzurro — Gli organi federali mi hanno diffidato di rilasciare dichiarazioni». Ci parli almeno della rete foggiana. «Non posso perché altrimenti dovrei dire tutta la verità, su questa partita e sul campionato: per me il risultato della partita di oggi doveva essere un pareggio. Poche cose ha fatto il Foggia e poche la Lazio, lo zero a zero era il risultato più esatto». Cei che ha ascoltato il breve colloquio con Mannocci sbotta: «E' indecente dare un goal come quello di oggi non solo perché Maioli era in fuorigioco ma anche per il fatto che ha trattenuto Carosi per la maglia impedendogli di respingere la palla». Renna è stato espulso dall'arbitro

Triste trasferta per la Lazio

Cei: è indecente dare dei gol così

subito dopo il goal foggiano, l'ala biancazzurra era molto rammaricato sull'accaduto. «Che vuole — ci ha detto — avevo i nervi a fior di pelle, non si possono subire certe ingiustizie stando calmi, forse ho esagerato e l'arbitro mi ha espulso. Sulla mia espulsione l'arbitro è stato deciso, non posso dire lo stesso per quanto riguarda l'azione del goal». D'Amato ha giocato anche oggi una buona partita, si è inserito molte volte in fase di attacco ma non è riuscito a segnare. «Non ero emozionato — ci ha chiarito D'Amato — non ho potuto rendere al massimo e realizzare perché il campo era in condizioni pessime ed era difficile scattare e tirare a rete». Negli spogliatoi rossoneri c'è aria di festa. Anche i foggiani non crederanno più al successo. Lazzotti l'autore del goal della vittoria è il primo a parlare: «Lo stato del terreno di gioco ha nociuto più al Foggia che ha imposto una partita di attacco, che alla Lazio. L'azione del goal per me è regolarissima. Maioli ha trascinato involontariamente Carosi a terra quando è caduto. Mi sono trovato la palla sul piede destro e per me è stato facile tirare spazzando Cei col piede sinistro». Patino si dice molto soddisfatto del risultato ed ha parole di elogio per D'Amato: «E' un ragazzino molto intraprendente e sveglio e ci ha dato molto lavoro». Di fuori la polizia sta a guardare la folla che urla. E' uno spettacolo che davvero non giova allo sport.

Liedholm riconosce obiettivamente che il Milan non meritava la vittoria - Noletti e Ferrario due ex della Lazio hanno procurato il grosso dispiacere al loro maestro Lorenzo - Anche l'incasso è andato male per la Roma: poco più di 24 milioni

«Dopo la partita di oggi Henlio Herrera ha ragione di dire che il Milan è fortunato...». Con queste parole Liedholm ha iniziato negli spogliatoi del Milan la rituale conferenza stampa di fine partita. «E' stata la peggiore partita giocata dal Milan. Ho perseguito lo svedese e la Roma poteva anche vincerla i miei ragazzi hanno giocato al di sotto delle loro possibilità e di ciò che ci ha dato il loro talento. Ho visto un comportamento e sul campo della squadra. Abbiamo fatto una bella partita, il pubblico è rimasto soddisfatto, siamo stati fortunati nel gioco del calcio può accadere di tutto. Sono amareggiato per il risultato ma d'altra parte sono contento che la Roma ha dimostrato di migliorare di domenica in domenica e perché i miei ragazzi hanno giocato con cuore dimostrando un grande attaccamento alla Società, malgrado il brutto periodo che stiamo attraversando». «E' una squadra piena di vitalità, i giocatori giocano sulla velocità — ha risposto Liedholm — forse alcuni di loro mancano ancora di esperienza, nel complesso non meritavano di perdere».

Dello stesso parere sono tutti i giocatori del Milan che alla unanimità hanno elogiato la squadra capitolina e in particolare Carpanez. De Sisti e Francesconi. Per quanto riguarda le reti (segnate ambedue su calci di punizione) si fa notare la strana coincidenza che gli autori siano due «lazzi». Noletti e Ferrario che hanno ripreso di testa i «calc. piazzati» di Rivera.

«Dopo la partita di oggi Henlio Herrera ha ragione di dire che il Milan è fortunato...». Con queste parole Liedholm ha iniziato negli spogliatoi del Milan la rituale conferenza stampa di fine partita. «E' stata la peggiore partita giocata dal Milan. Ho perseguito lo svedese e la Roma poteva anche vincerla i miei ragazzi hanno giocato al di sotto delle loro possibilità e di ciò che ci ha dato il loro talento. Ho visto un comportamento e sul campo della squadra. Abbiamo fatto una bella partita, il pubblico è rimasto soddisfatto, siamo stati fortunati nel gioco del calcio può accadere di tutto. Sono amareggiato per il risultato ma d'altra parte sono contento che la Roma ha dimostrato di migliorare di domenica in domenica e perché i miei ragazzi hanno giocato con cuore dimostrando un grande attaccamento alla Società, malgrado il brutto periodo che stiamo attraversando». «E' una squadra piena di vitalità, i giocatori giocano sulla velocità — ha risposto Liedholm — forse alcuni di loro mancano ancora di esperienza, nel complesso non meritavano di perdere».

Al golden boy chiediamo spiegazioni sui suoi gol. «Di solito — ha detto Rivera — i calci di punizione li tiro direttamente a rete. Oggi però dato che la Roma ha badato a fare la barriera forte e ha lasciato Rivera libero al centro dell'area, ho preferito passare due palli diagonali agli uomini liberi. Così abbiamo segnato due gol. Non abbiamo giocato una bella partita — ha aggiunto Rivera —. Anche se abbiamo avuto diverse occasioni per segnare, tuttavia abbiamo corso due volte in campo in due o tre occasioni».

A Noletti, autore del primo gol che i giallorossi hanno ritratto in fuorigioco chiediamo chiarimenti. «Sono rimasto sbalordito dalle parate di Lazzotti — ha detto Noletti — in un primo tempo credevo che si reclamasse per un inesistente fallo di mani dato che quando mi è stato dato per colpire di testa avevo le braccia sollevate. Il fuorigioco comunque lo escludo nel modo più assoluto, perché la palla è andata in fuorigioco battuto la punizione. E poi davanti a me c'era Francesconi».

Amarildo ha giocato in sordina. Le sue solite scorribande e i suoi micidiali tiri a rete non si sono visti all'Olimpico: le uniche note sul campionato sono state quelle relative a falli e proteste contro le decisioni dell'arbitro che tra l'altro lo ha ammonito. «Ho la fama di essere un cattivo — ha detto il brasiliano — ma sono gli altri che tirano calci a vuoto e ho fatto il mio dovere». Baruzzi non ha avuto molto da fare: soltanto in una occasione nel primo tempo su tiro di Tamborini ha effettuato una ottima parata salvando in

Franco Scottoni

L'Honved prova il nuovo «fuori-gioco»

BUDAPEST. 27. Il progetto di modifica della regola del «fuori-gioco» che il giornale londinese Daily Mail ha presentato a Stanley Rous, presidente della F.I.F.A., ha suscitato molte polemiche nel mondo del calcio. Si tratta di limitare il «fuori-gioco» nello spazio compreso nella linea dell'area di riga, e di estendere alle linee laterali. Nonostante Rous abbia precisato che soltanto l'International Board è qualificato per approvare o respingere qualsiasi modifica del regolamento, la squadra ungherese dell'Honved di Budapest ha già sperimentato l'applicazione dell'eventuale nuova regola. Alla presenza di numerosi tecnici e giornalisti, i calciatori dell'Honved hanno giocato, con lo spazio ridotto del

Franco Scottoni

Gli azzurri non vincevano dal 25 ottobre

A Firenze una rete per parte tra i viola e il Messina

Il Napoli liquido e il Palermo fermo

Le altre di « B »

Fermato il Brescia

Lecco-Parma 3-0

LECCO: Geotti, Faccia, Bravi, Bellavio, Pisanato, Sacchi, Fracassa, Acciari, Cierfili, Galbati, Longoni.
PARMA: Uccelli, Cerot, Fontana, Versolatti, Fogli, Sassi, Calzolari, Brucetini, Rasi, Pinti, Meriggio.
ARBITRO: Cozzoli di Portofino.
MARCATORI: nel 1° tempo: al 4' Galbati, al 21' e al 31' Cierli.

Verona-Brescia 1-0

VERONA: Bissoli, Di Bari, Fasano, Bazzoli, Cappellano, Savoini, Segà, Joan, Maschietto, Zeno, Gollin.
BRESCIA: Brutto, Fumagalli, Mangili, Rizzolini, Vassini, Bianchi, Veneranda, Lodi, De Paoli, Mascari, Pagaresi.
ARBITRO: Rancher di Roma.
MARCATORI: Zeno al 20' della ripresa.

Spal-Bari 1-0

SPAL: Bruschini, Olivieri, Fochesato, Reja, Balleri, Bozzato, De Bernardi, Blassel, Muzio, Fracoli, Novelli.
BARI: Mevzi, Baccari, Panara, Micali, Magnoli, Carano, De Bari, Scialoja, Galletti, Buccione, Cicogna.
ARBITRO: Vitullo di Roma.
MARCATORI: nel 1° tempo: al 43' Maselli.

Alessandria-Livorno 1-0

ALESSANDRIA: Nobili, Medda, Rogni, Carli, Miellavacca, Verga, Oldani, Ragnoni, Mognon, Codacasa, Noncini.
LIVORNO: Rossi, Balestri, Levi, Azzali, Cairoli, Caleffi, Viti, Di, Macalato, Torriglia, Colautti, Ribecchi.
ARBITRO: Monti di Monza.

Potenza-Trani 4-1

POTENZA: Ducati, Spanò, Vaini, Casati, Merzua, De Grassi, Carriera, Canuli, Boninsegni, Frustalupi, Lojaccono, Sormani, Pienti, Bernasconi, Ramaldelli, Michelotti, Biagini, Calvanese, Cinesino, Facchini.
TRANI: Lami, Caputo, Crivellini, Galvani, Gerli, Calvanese, Sormani, Barba, Lombardo, Silva, Malvasi, Bazzari.
ARBITRO: Monti di Ancona.
MARCATORI: Nel 1° tempo: al 7' Rosati, al 23' Casati, al 27' Rosati. Nella ripresa: al 3' autore di Castagnino; al 7' Galvanini.

Venezia-Reggiana 1-0

VENEZIA: Vincenzi, Tarantini, Mancini, Neri, Spanio, Spagnoli, Gruzzo, Banton, Meneacci, Salvemini, Puchissimo.
REGGIANA: Bertini II, Villa, Bertini I, Grevi, De Dominicis, Ceccheri, Tartari, Longo, Giaroni, Nastiolo.
ARBITRO: Palazzo di Palermo.
MARCATORI: al 43' del primo tempo Meneacci.

Modena-Catanzaro 0-0

MODENA: Colombo, Cattani, Longoni, Neri, Spanio, Spagnoli, Gruzzo, Banton, Meneacci, Salvemini, Puchissimo.
CATANZARO: Bertini II, Villa, Bertini I, Grevi, De Dominicis, Ceccheri, Tartari, Longo, Giaroni, Nastiolo.
ARBITRO: Palazzo di Palermo.
MARCATORI: al 43' del primo tempo Meneacci.

Triestina-Pro Patria 2-0

TRIESTINA: Colovatti, Frigerio, Ferraro, Pez, Diano, Sadar, Longoni, Piacini, Bernasconi, Cignani, Novelli.
PRO PATRIA: Bertoni, Viani, Giamò, Calloni, Signorini, Cozzi, Sartore, Regalia, Balestreri, Recagno, Longo, Giaroni, Nastiolo.
ARBITRO: Poltano di Cuneo.

Serie B

I risultati

Alessandria-Livorno 1-0
Lecco-Parma 3-0
Modena-Catanzaro 0-0
Napoli-Palermo 2-1
Pofeliza-Trani 4-1
Spal-Bari 1-0
Triestina-Pro Patria 2-0
PRO PATRIA: Bertoni, Viani, Giamò, Calloni, Signorini, Cozzi, Sartore, Regalia, Balestreri, Recagno, Longo, Giaroni, Nastiolo.
ARBITRO: Poltano di Cuneo.

La classifica

Lecco	15	9	3	25	6	21
Modena	15	6	2	20	20	20
Brescia	15	7	18	10	17	17
Napoli	15	9	18	17	19	17
Verona	15	8	24	10	18	17
Spal	15	5	7	13	11	17
Catanzaro	15	7	3	10	10	17
Reggiana	15	6	16	9	16	16
Alessandria	15	8	3	13	11	16
Palermo	15	6	4	19	18	16
Venezia	15	6	4	14	14	16
Padova	15	3	8	6	9	14
Patria	15	5	4	13	20	14
Bari	15	3	7	14	16	13
Potenza	15	4	5	6	22	13
Livorno	15	2	7	6	13	11
Trani	15	3	5	7	21	11
S.Menza	15	2	6	7	23	10
Triest.	15	4	2	9	21	10
Parma	15	3	2	9	21	8

Prossimo turno

Bari-Modena; Brescia-Napoli; Livorno-Potenza; Monza-Venezia; Padova-Lecco; Palermo-Catanzaro; Parma-Pro Patria; Reggiana-Alessandria; Trani-Spal; Verona-Triestina.

Serie C

Girone A

La classifica

Solbiat	14	8	5	12	5	21
Biellesse	14	7	6	11	9	20
Novara	14	7	5	21	10	19
Savona	14	7	2	17	11	17
Carpi	14	4	8	11	5	16
Legnano	14	3	9	2	6	15
Como	14	4	7	3	15	15
Treviglio	14	7	1	12	15	15
Cremona	14	3	7	11	17	14
Marzotto	14	4	6	4	14	14
Udinese	14	4	6	4	12	14
Entella	14	3	4	9	13	13
Verona	14	3	7	11	11	13
CRDA	14	2	6	5	12	11
Ivrea	14	2	6	7	11	11
Cremona	14	4	2	8	10	10
Fanfulla	14	2	5	7	21	9
Mestrina	14	2	3	9	23	7

Così domenica

Carpi - Biellesse; CRDA - Ivrea; Cremonese - Legnano; Entella-Como; Marzotto-Udinese; Mestrina-Fanfulla; Piacenza-Novara; Solbiatese-Savona; Treviso-Vittorio V.

Girone B

La classifica

Ternana	14	8	4	21	5	20
Pisa	14	6	6	2	16	18
Torres	14	7	4	14	5	18
Arezzo	14	5	8	11	6	18
Sienna	14	5	7	12	8	17
Carrai	14	4	7	10	7	16
Ancon.	14	4	7	3	10	15
Empoli	14	4	5	11	14	14
Ravenna	14	4	4	9	12	14
Arezzo	14	3	7	11	11	13
Grosseto	14	5	4	11	10	13
Prato	14	3	6	5	9	12
Macerata	14	3	6	5	9	12
Perugia	14	2	7	4	9	11
Arezzo	14	2	7	15	20	11
Rimini	14	2	6	4	11	10
Forlì	14	2	5	7	6	12
Pist.	14	2	5	7	4	9

Così domenica

Arezzo-Carrarese; Grosseto-Ternana; Lucchese-Anconese; Perugia-Empoli; Pistoiese-Forlì; Prato-Macerata; Rimini-Ravenna; Siena-Pisa; Torres-Cesena.

Girone C

La classifica

Reggina	14	6	7	13	5	19
Taranto	14	4	10	0	7	18
Avellino	14	4	7	11	10	17
Siracusa	14	4	9	1	7	17
Cavert	14	3	6	2	7	16
D. Acoli	14	3	6	2	7	16
Avellino	14	4	8	2	10	16
Samben	14	4	7	15	20	15
L. Aquila	14	5	4	12	11	14
Cosenza	14	5	4	14	12	14
Versilia	14	5	4	8	12	14
Trapani	14	4	4	8	14	14
Lecco	14	3	7	4	10	13
Chieti	14	3	6	5	12	12
Akras	14	3	7	9	10	11
Pescara	14	3	7	10	13	10
Trapani	14	3	7	10	13	10
Crotone	14	1	6	7	16	8

Così domenica

Chieti-Cosenza; Crotone-Saleritana; D. D. Acoli-Avellino; L. Aquila-Taranto; Lecco-Reggina; Marsala-Casertana; Pescara-Akras.

Scialbo pareggio deciso dai rigori



FIORENTINA-MESSINA 1-1 — Recchia para in tuffo da un colpo di testa di Maschio (Telefoto)

Una rete di Fachin condanna la Samp

Il Catania vince a Marassi (1-0)

MARASSI: Sattolo, Vincenzi, Dellino, Masiero, Bernasconi, Frustalupi, Lojaccono, Sormani, Pienti, Bernasconi, Ramaldelli, Michelotti, Biagini, Calvanese, Cinesino, Facchini.

ARBITRO: Rizzi di Milano. MARCATORI: Nel 1° tempo: al 43' Fachin.

Dalla nostra redazione

GENOVA. 27. La Sampdoria, sconfitta a Marassi da uno sbrigativo e veloce Catania, ha avuto inizio la sua stagione. La Sampdoria, sconfitta a Marassi da uno sbrigativo e veloce Catania, ha avuto inizio la sua stagione. La Sampdoria, sconfitta a Marassi da uno sbrigativo e veloce Catania, ha avuto inizio la sua stagione.

Dalla nostra redazione

PIEMONTE. 27. La difesa del Napoli se ritarda, abbiamo visto sotto l'infuriare del Palermo con l'ormai solito Ronzon in primo piano. L'ultimo tiro a rete del Napoli è stato effettuato da Spanio al 24', ed è colato di poco alto. Poi, sempre e solo il Palermo di scena.

Dalla nostra redazione

MANTOVA. 27. Seconda e meritata vittoria del Mantova anche se questa volta il due a zero punisce forse troppo severamente l'Atalanta. La partita ha avuto due differenti fisionomie. I biancorossi hanno attaccato presoché in continuazione fino al primo gol, mentre i neozanzzurri replicavano in prevalenza in contropiede. Poi è stata la volta dell'Atalanta a preinchiare, mentre il Mantova si difendeva. In una azione di al-

FIORENTINA: Albertosi; Robbioni, Castelletti, Guarnacci, Gontfanti, Pirovano, Hamrin, Maschio, Orlando, Benucci, Mondonico.
MESSINA: Recchia; Garbugliola, Stucchi, Berlin, Ghelli, Clerici, Bazzani, Brambilla, Morelli, Benatti, Dori.
ARBITRO: Varazzani di Padova.
MARCATORI: nel 1° tempo: al 44' Bagatti (rigore); nella ripresa: al 10' Orlando (rigore).
NOTE: Giornata di sole, temperatura invernale, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta nella notte. Calci d'angolo: 6 a 3 per la Fiorentina. Ammonizioni: Morone, 1; Gontfanti, 1; Dori, 1. Spettatori 15 mila circa (paganti 6.325) per un incasso pari a L. 4.518.200.

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 27. Se non ci fosse stato un arbitro come il signor Varazzani, la partita Fiorentina-Messina avrebbe finito sicuramente con un risultato di pareggio. Ri-

Chi ha tratto beneficio del tutto è stato (comunque) il Messina, il quale, anzi, se a un certo momento degli scacchi un po' di più sarebbe tornato in Sicilia non con un punto, ma con la posta intera. Oggi i giocatori fiorentini, dopo la prima mezz'ora nel campo di calcio, hanno sfornato due volte il gol, non hanno capito più niente; buon per loro che il Messina non ha fatto il tifo di chi si è fatto da parte.

Dalla nostra redazione

TORINO. 27. Beppe Natta, anche se in ritardo di due giorni sul calendario tradizionale, ha portato a padron Rocco tre grossi doni: 1) una splendida vittoria per 4-1 a zero sul Cagliari; 2) il terzo posto in classifica generale davanti ai cugini bianconeri; 3) due magnifici goal di rigore nel campo di calcio che ritorna alla rete dopo tante domeniche di amarezze e di delusioni.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

«Granata» O.K. (4-0)

Il Cagliari travolto dal Torino

TORINO. 27. Vieri, Poletti, Buzza-cheri, Piva, Della Rossa, Simoni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Meroni.

ARBITRO: Pileri di Roma. MARCATORI: Nel 1° tempo: al 12' Meroni; nel 2° tempo: al 15' Meroni.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Dalla nostra redazione

Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Dalla nostra redazione

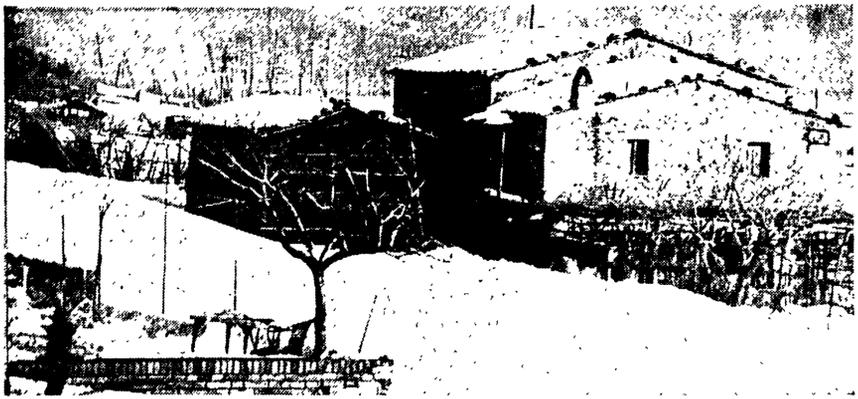
Il Cagliari non è una grande squadra, anzi diremmo qualcosa di medio e giù con il fiato in gola per la pessima posizione in classifica generale. Quando si è sfumato il Cagliari, la decisione è difficile avere le idee chiare ed i nervi saldi. Per il Cagliari quella di oggi era la prima partita della speranza, la speranza di restare nel massimo torneo. Da domenica in avanti sarà sempre peggio.

Nello Paci

La media inglese

- + 4 Inter
- + 3 Juventus
- + 3 Torino
- + 3 Fiorentina e Catania
- + 3 Roma, Atalanta e Forlì
- + 2 Varese
- + 2 Sampdoria e Vicenza
- + 1 Lazio e Genoa
- + 1 Cagliari e Mantova

Michele Muro



DA VENTIQUEATTRORE IL MALTEMPO IMPERVERSA SU TUTTA LA PENISOLA

Adesso l'inverno è veramente iniziato

TUTTA ITALIA SOTTO LA NEVE

Le precipitazioni sono state intense e costanti soprattutto al Nord ed in Sardegna - Difficili le condizioni nel golfo di Napoli ed in Campania

Con le feste è arrivato, con la sua maggior violenza, il brusco cambiamento di clima che è stato sostituito da raffiche di vento gelido che hanno spazzato la laguna e la temperatura è scesa sotto lo zero. Sette navi mercantili sono rimaste ferme oltre venti minuti dinanzi al porto mentre dall'aerodromo «Marco Polo» le partenze sono avvenute in ritardo e con qualche difficoltà.

La neve è caduta anche a TRIPSTE, senza tuttavia riuscire a stabilire un sostanzioso manto bianco al suolo. La bora soffia molto tesa e costante ad oltre 70 chilometri all'ora ed il mare è agitato. Sui monti friulani la situazione è peggiore: nevicata abbondantemente da alcune ore ed il fenomeno non accenna a cessare.

Previsioni del tempo: ancora neve e freddo

Le previsioni del tempo per oggi secondo il Servizio meteorologico dell'Aeronautica sono le seguenti: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna coperto con precipitazioni prevalentemente nevose; su regioni centrali inizialmente da poco nuvoloso a nuvolosità ma con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da precipitazioni che al di sopra dei 200 metri potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni meridionali e Sicilia inizialmente nuvolosità ancora intensa con precipitazioni localmente temporalesche e con nevicata al di sopra dei 600 metri. Su queste regioni il tempo subirà successivamente un temporaneo miglioramento. Temperatura: su regioni settentrionali e nell'alto versante tirrenico, stazionaria ma con tendenza a temporaneo aumento; sulle restanti regioni tirreniche, ioniche e del basso e medio Adriatico in diminuzione. Sulle isole in aumento.

temperatura a PADOVA, dove da alcune ore imperversa una bufera di neve. La pioggia, alla quale era frammista fin alle prime ore del mattino, ha evitato una paralisi del traffico. Tuttavia, più tardi, la neve è riuscita a stendersi su tutta la città. Analoga è la situazione a ROVIGO, dove si guarda con timore (ma fino ad ora senza allarme) agli argini del Po ed alle difese verso il mare. In provincia lo strato ha raggiunto i sei centimetri, senza tuttavia recare grosse difficoltà di traffico.

A GENOVA e su tutta la Liguria, invece, la situazione è migliorata improvvisamente nel corso della mattinata, grazie ad un forte vento di tramontana che ha spazzato tutta la regione riportandovi il sereno. Durante la notte, infatti, anche su questa zona aveva nevicato abbondantemente, ricoprendo i monti di neve (che sul passo del Giovi ha raggiunto l'altezza di 94 centimetri). A mezzo metro si è arrivati nella valle d'Aveto e sui monti Aiona, Penna e Maggiorasca. Una spruzzata anche sui monti del Tigullio, sopra Rapallo, Santa Margherita e Sestri Levante. Il vento teso di stamane ha fatto sparire queste deboli tracce, migliorando la situazione anche nella città.

Continua a nevicare, invece, sui monti dell'Appennino bolognese: qui la punta massima è stata raggiunta, con dieci centimetri a Monghidoro, mentre sui passi della Futa e della Raticosa il traffico è possibile soltanto con le catene. Abbastanza buona è la situazione di MILANO dove, dopo un improvviso abbassarsi della temperatura scesa sotto lo zero, la neve ha fatto la sua comparsa in mattinata. E' stata notata una spolverata e già in mattinata qualche traccia ne restava soltanto sui tetti.

Più grave è la situazione a NAPOLI ed in tutta la Campania. La pioggia e la grandine, infatti, si sono abbattute in questa zona per tutta la giornata, vienne ed impetuosa. Raffiche di vento le hanno accompagnate costantemente, rendendo pessime le condizioni del golfo. A tutte le unità di navigazione del Tirreno, infatti, è stato diramato l'avviso di burrasca, mentre sulla costa la mareggiata si è abbattuta con inusitata violenza.

Il mare ed il vento hanno raggiunto la forza otto, ed è stato necessario sospendere la navigazione dei piccoli vapori che collegano Napoli con le isole di Capri, Ischia e Procida. Anche all'interno del porto del capoluogo la situazione si è fatta difficile e, a causa della violenta risacca, sono state sospese tutte le operazioni di carico e scarico, mentre la nave «Andrea C» non ha potuto lasciare il bacino per la banchina di ormeggio.

I comandi marittimi napoletani hanno avuto, dunque, un bel da fare. Complicato anche dall'SOS lanciato, al largo dell'isola di Ustica dalla nave greca «Manthos», in difficoltà per il mare grosso il segnale è stato raccolto sia dal comando del dipartimento marittimo della Sicilia, che ha inviato subito da Messina mezzi di soccorso, che da quello partenopeo. Da Napoli sono così partiti la corvetta militare «Cormorano» ed il rimorchiatore «Galluzzo». L'unità greca, tuttavia, è riuscita — nel pomeriggio — a superare con i suoi mezzi la situazione di emergenza.

Anche in Sardegna, infine, maltempo con neve. Precipitazioni, infatti, sono stati registrati a SASSARI, CAGLIARI e NUORO. Sulla catena del Limbaro il livello ha raggiunto i dieci centimetri mentre a Porto Torres, dove il vento soffia a cento chilometri all'ora, tutte le imbarcazioni hanno dovuto rafforzare gli ormeggi.

DOPO IL CICLONE SULL'INDIA E CEYLON



RAMESWARAM (India) — Un ponte spazzato via dalle acque di un fiume in piena sotto l'infuriare di un ciclone (Telefoto ANSA-L'Unità)



PEPPERWOOD (California) — Case completamente sradicate dal suolo dopo le inondazioni provocate dalle acque di Eel River (Telefoto ANSA-L'Unità)

Il mare riporta a riva le vittime della sua furia

Tra Malta e Messina

Scompare in mare un bimbo di due anni



Un bambino australiano di due anni è scomparso dalla turbonave «Roma» durante la navigazione dall'Australia a Messina, e si teme che sia caduto in mare mentre nessuno lo sorvegliava. La scomparsa del bimbo, Warren Rausch, è stata notata durante lo spostamento da Malta a Messina: ogni ricerca a bordo è stata vana, ed inutile è stata l'immediata inversione di rotta ordinata dal comandante.

Nella foto: la madre del bambino e (a destra) il piccolo Warren.

Un intero villaggio spazzato via - « Il più grave disastro del nostro paese » - Migliora il tempo negli Stati Uniti: ma le previsioni per i prossimi giorni sono negative

COLOMBO, 27. Quasi tremila morti; un intero villaggio, Myliddy, spazzato via con tutti i suoi abitanti; questo, secondo gli ultimi calcoli, il più probabile risultato finale del disastroso ciclone che martedì scorso si è abbattuto sulle coste di Ceylon e dell'India meridionale.

Lo spettacolo è impressionante: le onde continuano a gettare, ancora oggi, centinaia di cadaveri sulle spiagge. Ed i corpi restano abbandonati, senza che alcuno abbia la possibilità di condurre la pietosa opera di raccolta per l'ultimo saluto.

Gli aerei dell'aviazione militare di Ceylon sorvolano costantemente la zona colpita dal disastro, lanciando col paracadute sottovagliamenti e medicinali di prima necessità agli abitanti dei distretti settentrionali dell'isola. Il primo ministro, signora Sirimavo Bandaranaike ha disposto la costituzione di un fondo di emergenza a favore di quanti sono stati travolti dalla « più grande tragedia che abbia mai colpito il paese ».

E la situazione non è mi-

gliore in India, dove si segnalano oltre la metà del numero totale dei dispersi e dei morti. Particolarmente turbotata è la condizione dell'isola di Dhanushkodi, prescelta a costa meridionale della penisola indiana che è stata quasi completamente sommersa da un'immane ondata di marea, collegata al ciclone. In una piccola altura di-

Uso, non ancora sommer-sa, si affollano oggi circa tremila persone, totalmente sprovviste di viveri e di acqua potabile.

SAN FRANCISCO, 27. Il tempo sembra essersi placato negli Stati Uniti, dopo i quattro giorni di ciclone e di inondazioni e si cominciano a fare i primi bilanci più dettagliati. Le opere di soccorso, dopo che il presidente Johnson ha dichiarato la località della California e dell'Oregon « zone di disastro che necessitano di immediato aiuto federale », procedono a ritmo serrato. E bisogna far presto, perché i meteorologi prevedono per i prossimi giorni ulteriori nevicate e temperature rigide.

I senza tetto, infatti, sono circa trentamila (e circa quaranta le persone che hanno perso la vita); il problema di un alloggio è dunque il più urgente. Difficilissima, infine, appare l'opera di sgombero per ridare un volto civile alle cittadine devastate e permettere la ripresa di normali comunicazioni e della vita di ogni giorno.

Dopo le feste ripartono gli emigranti

BARI, 27. I primi gruppi dei centomila emigranti pugliesi e materani — giunti nei giorni scorsi dalla Repubblica Federale tedesca, dalla Francia, dalla Svizzera, dal Belgio e dall'Olanda per la festività natalizia — cominciano a ripartire alla volta del nord-Europa. In tutte le stazioni il traffico dei viaggiatori è molto intenso ed i treni diretti a Milano sono molto affollati.

Un detenuto in Germania Si uccide sul presepio del carcere

Era in attesa di giudizio per aver assassinato la fidanzata che non poteva sposare

KAISERSLAUTERN, 27. Vistosi bloccato mentre tentava l'evasione, un giovane detenuto — in attesa di giudizio per l'assassinio della sua fidanzata — si è ucciso lanciandosi da dieci metri di altezza e sfracellandosi a pochi centimetri dal presepio allestito nel carcere. La tragedia — che ha un prologo ancora più disperato — è avvenuta la notte di Natale nel carcere tedesco di Kaiserslautern, ma soltanto oggi — non si sa bene perché — le autorità ne hanno dato pubblica notizia.

Il dramma si è svolto poco prima della mezzanotte, quando Hans Jurgen Kupka, di 26 anni, ha attirato con un pretesto una guardia nella sua cella. Qui l'ha aggredito con una improvvisa scarica di pugni, stordendola. Con un balzo, ha quindi infilato la porta della cella e, dopo aver liberato un altro detenuto, si è avventato di corsa lungo il ballatoio del carcere, all'interno del cortile interno centrale.

Il tentativo di fuga è stato subito bloccato. Incontro al Kupka, infatti, si è portata immediatamente un'altra guardia armata. Il Kupka si è reso conto che per lui non c'era alcuna speranza: ha avuto allora un grido di scherno e di disperazione. « Spari, se vuoi », ha urlato, e, senza un attimo di esitazione, ha scavalcato il parapetto del ballatoio e si è gettato a testa in giù. Il volo si è chiuso mortalmente accanto al grande preseppe allestito dalla direzione del carcere: nessun sopravvissuto è stato possibile per il Kupka.

La direzione del carcere tedesco — dopo due giorni di silenzio — ha tentato di accreditare la versione di un « incidente » nel corso della tentata evasione. Ma non c'è dubbio che il giovane Kupka si sia deliberatamente ucciso.

Le tragiche premesse della sua morte sono infatti chiare e sconvolgenti. Il Kupka, infatti, era in carcere per aver ucciso la sua fidanzata Alice Hermann. La donna era incinta, ed il giovane — che era stato paracadutista nella Legione straniera francese — era disoccupato: insieme i due non avevano i mezzi per sposarsi. Disperato il Kupka aveva colpito con una mazza di ferro la sua donna e, con il corpo in macchina, aveva girovagato per due giorni senza meta.

Infine, anche lui ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici. Fu salvato per caso, dopo la segnalazione di un passante, insospettito per l'auto apparentemente abbandonata su una

strada deserta. Dagli esami necroscopici, risultò poi che la Hermann non era morta per i colpi del fidanzato, bensì al termine di una lunga ed atroce agonia nei due giorni di macchina.

Miami Beach Uccisa mentre tenta di salvare la madre

MIAMI BEACH, 27. Nel tentativo di salvare la madre dalla violenza di un suo forsennato spasimante che, dopo aver tentato di violentarla, le si era scagliato contro colpendola a coltellate, una fanciulla di quindici anni ha perso la vita. La tragedia è avvenuta verso le quattro della notte scorsa alla periferia di Miami Beach, in casa della signora Jean Sterne di 38 anni.

L'aggressione è stata compiuta da un giovane cameriere d'albergo, Alfonso Robles, di 29 anni; questi, da circa tre anni, tentava di convincere la Sterne a diventare la sua amante. Viste «vane tutte le sue proposte, si è introdotto nottetempo, con una chiave falsa, nell'abitazione della donna ed ha raggiunto la sua stanza.

La Sterne, tuttavia, ha resistito e le sue grida, cui hanno fatto coro le urla irate del Robles, hanno fatto accorrere nella stanza i suoi due figli: Gavyle di 15 anni e Michael di 13.

I due ragazzi sono giunti in piena tragedia: il Robles, inferocito, stava già colpendo la donna con un coltellaccio da cucina. Gayle e Michael si sono lanciati contro il folle pretendente, avvinghiandosi alle sue gambe, tentando di fermarlo. Ed il Robles ha rivolto la sua ira anche contro di loro, colpendoli.

Fortunatamente, una pattuglia di polizia — chiamata dai vicini allarmati — ha evitato una più grave tragedia. Il Robles è stato fermato ed i tre Sterne sono stati subito condotti in ospedale. Purtroppo la giovane Gayle è morta per una copiosa emorragia; la madre ed il suo fratellino, benché gravi, potranno invece salvarsi.

MARIO ALCATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Scritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 495051 - 495052 - 495053 - 495055 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 495796 - 495797 - 495798 - 495799 - 495800 - 495801 - 495802 - 495803 - 495804 - 495805 - 495806 - 495807 - 495808 - 495809 - 495810 - 495811 - 495812 - 495813 - 495814 - 495815 - 495816 - 495817 - 495818 - 495819 - 495820 - 495821 - 495822 - 495823 - 495824 - 495825 - 495826 - 495827 - 495828 - 495829 - 495830 - 495831 - 495832 - 495833 - 495834 - 495835 - 495836 - 495837 - 495838 - 495839 - 495840 - 495841 - 495842 - 495843 - 495844 - 495845 - 495846 - 495847 - 495848 - 495849 - 495850 - 495851 - 495852 - 495853 - 495854 - 495855 - 495856 - 495857 - 495858 - 495859 - 495860 - 495861 - 495862 - 495863 - 495864 - 495865 - 495866 - 495867 - 495868 - 495869 - 495870 - 495871 - 495872 - 495873 - 495874 - 495875 - 495876 - 495877 - 495878 - 495879 - 495880 - 495881 - 495882 - 495883 - 495884 - 495885 - 495886 - 495887 - 495888 - 495889 - 495890 - 495891 - 495892 - 495893 - 495894 - 495895 - 495896 - 495897 - 495898 - 495899 - 495900 - 495901 - 495902 - 495903 - 495904 - 495905 - 495906 - 495907 - 495908 - 495909 - 495910 - 495911 - 495912 - 495913 - 495914 - 495915 - 495916 - 495917 - 495918 - 495919 - 495920 - 495921 - 495922 - 495923 - 495924 - 495925 - 495926 - 495927 - 495928 - 495929 - 495930 - 495931 - 495932 - 495933 - 495934 - 495935 - 495936 - 495937 - 495938 - 495939 - 495940 - 495941 - 495942 - 495943 - 495944 - 495945 - 495946 - 495947 - 495948 - 495949 - 495950 - 495951 - 495952 - 495953 - 495954 - 495955 - 495956 - 495957 - 495958 - 495959 - 495960 - 495961 - 495962 - 495963 - 495964 - 495965 - 495966 - 495967 - 495968 - 495969 - 495970 - 495971 - 495972 - 495973 - 495974 - 495975 - 495976 - 495977 - 495978 - 495979 - 495980 - 495981 - 495982 - 495983 - 495984 - 495985 - 495986 - 495987 - 495988 - 495989 - 495990 - 495991 - 495992 - 4

Interpellanza del PCI

Livelli di occupazione e libertà nelle fabbriche

Intervenire sui programmi produttivi della FIAT - Un programma di emergenza per l'edilizia e il settore della produzione di beni strumentali

I compagni Giancarlo Pajetta, Barca, Sottoli, Spagnoli, Todaro e Giordano Ariani Levi hanno presentato la seguente interpellanza sulla grave situazione venutasi a determinare con le chiusure di numerose fabbriche decretate dalla FIAT, dalla Lancia e dalla RIV.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio, i Ministri del Bilancio, dell'Industria e del Lavoro, per sapere se in relazione al grave provvedimento di chiusura di fine anno, per alcune settimane della FIAT, della LANCIA, della RIV, deciso unilateralmente dalle direzioni aziendali senza una consultazione preventiva con i lavoratori e i Sindacati, che ha provocato una situazione drammatica in tutta l'economia torinese, (provvedimenti analoghi in decine e decine di altre aziende; perdita salariale per 70.000 lavoratori per un ammontare di circa un miliardo, i quali fra l'altro avevano già dovuto subire nel corso del 1964 gravi decurtazioni delle loro retribuzioni a causa dell'orario ridotto; appesantimento di tutte le attività commerciali ed artigianali), non ritengono di dover assumere adeguate iniziative per:

tamenti che debbono essere assunti nella programmazione nazionale. Per la FIAT in particolare, si postula l'intervento immediato del Governo, con la partecipazione dei Sindacati, per: a) esaminare i futuri programmi dell'azienda nel quadro di una verifica più generale degli orientamenti produttivi dell'industria automobilistica in Italia, in rapporto ad una politica globale dei trasporti pubblici e privati e anche in relazione alla situazione internazionale di questo settore; b) per esaminare la situazione della FIAT in relazione alle possibilità ed esigenze di sviluppo di settori diversi da quello automobilistico (trattori, materiale ferroviario, macchine utensili, motori marini, ecc.); c) per garantire il pieno esercizio delle libertà nella fabbrica e per favorire e sviluppare il potere di contrattazione dei Sindacati, nel senso che gli stessi possono intervenire e controllare preventivamente tutti i riflessi che il riordinamento produttivo in atto nelle grandi aziende comporta sulle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori.

Incredibili vicende della GESCAL

Alloggi non assegnati «perchè sono pochi»

E' accaduto a Milano - Continue proteste a Napoli a Roma a Bologna Eluso finora l'impegno dei ministri del Lavoro e dei Lavori pubblici per l'esame della situazione della gestione

L'azione di denuncia della inesperienza della GESCAL, condotta in primo luogo dai parlamentari comunisti e dal nostro giornale aveva costretto i ministri del Lavoro e dei Lavori pubblici ad assumere l'impegno di convocare una riunione della commissione Lavoro della Camera con la partecipazione dei responsabili della GESCAL. Oggetto della riunione: un dibattito circa le previsioni e il consuntivo dell'attività della gestione in relazione all'attuazione del piano decennale.

Nell'evidente tentativo di stanare l'attesa delle decine di migliaia di lavoratori-contribuenti che attendono si faccia piena luce sulla GESCAL, i due ministri hanno finora eluso il loro impegno. Nel contempo gli organismi della GESCAL, subito dopo l'annuncio della convocazione della Commissione si sono affrettati ad annunciare «programmi di costruzioni e investimenti» delegati da una «Commissione organica dell'attività propria della GESCAL» che non è davvero e solo anticongestiva.

Da molte province sono giunte sollecitazioni per la convocazione della Commissione Lavoro. E proprio allo scopo dichiarato di favorire il dibattito in Commissione in seno a tale commissione riassumiamo quanto siamo venuti, per parte nostra, denunciando, senza mai peraltro essere sentiti.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assicurare al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

A Napoli e in Campania, e in corso da anni una fortissima azione degli assegnatari della GESCAL. Si tratta di rivendicazioni che essenzialmente consistono nella prima esigenza di vedere realizzate le assegnazioni tutti i lavori indispensabili per mettere il proprio alloggio in uno stato di civile abitabilità. Ciò per ovviare ai gravi danni subiti fino ad oggi dagli stessi assegnatari, in conseguenza della maniera difettosa - ed alle volte scandalosa - con la quale le furono assegnati i subiti posti di alloggi. Al termine di una combattiva manifestazione degli assegnatari è stato deciso di impegnare il gruppo parlamentare a campagne di denuncia e sollecitazione nei modi più opportuni e più efficaci al complesso dei problemi denunciati. Nello stesso tempo i parlamentari comunisti hanno chiesto che la GESCAL si prenda a tutte le azioni, anche di carattere giudiziario, attualmente in corso nei confronti degli assegnatari morosi, che sono tali perché rifiutano di pagare per un alloggio, in parte o in tutto, inabitabile.

A Roma, fra le tante situazioni scandalose quella degli assegnatari di Torre Spaccata è del tutto incredibile. Entrati nel 1961 in alloggi prenotati nel 1956, non hanno visto ancora oggi ultimi lavori indispensabili. Queste abitazioni a tutt'oggi non risultano collaudate. Una vicenda grottesca e ridicola se non sollevasse indignazione. A Bologna l'assemblea dei rappresentanti di casespazio del complesso GESCAL di Borgo Panigale ha nuovamente denunciato il «grave stato di disagio conseguente alla mancanza di opportuni lavori relativi all'abitabilità, igienicità e stabilità degli alloggi del nostro complesso...».

Assurda è poi la vicenda dei 150 alloggi di viale Uruguay a Milano. Ultimati da tre mesi questi alloggi non vengono assegnati «perchè sono ancora pochi per poter procedere ad un bando di assegnazione»: incredibile, ma è questa la risposta data dai dirigenti della GESCAL del capoluogo lombardo.

Le responsabilità della GESCAL coinvolgono gli orientamenti del governo sulla politica della casa e di un moderno sviluppo urbanistico. Le ultime vicende della legge governativa sull'urbanistica sono conferma. Ciò che avviene alla GESCAL, sottolinea anche le responsabilità del ministro socialista dei LL.PP., come è stato riconosciuto in sede non sospetta. Proprio per dissociare queste responsabilità, ci auguriamo sia disposta una fiorosa inchiesta su tutta l'attività della GESCAL (in proposito i senatori comunisti hanno presentato una dettagliata memoria ai ministri interessati), con i voti di milioni di lavoratori che a questo ente hanno versato, fino ad oggi, più di 300 miliardi.

Intanto il Consiglio comunale del capoluogo si appresta a riunirsi per eleggere il sindaco e i membri della Giunta. La prima seduta, infatti, si terrà il 4 gennaio prossimo. In base ai risultati delle elezioni del 22-23 novembre, il consiglio comunale reggiano risulta composto da 24 consiglieri comunisti, 4 socialisti, uno del PSIUP, 3 socialisti, uno del PCI, 13 democristiani, tre liberali e un missino.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assicurare al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

Assurda è poi la vicenda dei 150 alloggi di viale Uruguay a Milano. Ultimati da tre mesi questi alloggi non vengono assegnati «perchè sono ancora pochi per poter procedere ad un bando di assegnazione»: incredibile, ma è questa la risposta data dai dirigenti della GESCAL del capoluogo lombardo.

Intanto il Consiglio comunale del capoluogo si appresta a riunirsi per eleggere il sindaco e i membri della Giunta. La prima seduta, infatti, si terrà il 4 gennaio prossimo. In base ai risultati delle elezioni del 22-23 novembre, il consiglio comunale reggiano risulta composto da 24 consiglieri comunisti, 4 socialisti, uno del PSIUP, 3 socialisti, uno del PCI, 13 democristiani, tre liberali e un missino.

Le trattative per le amministrazioni locali

A Lucca e in Versilia

Fallite le trattative per il centro-sinistra

Venosa

Abbandona l'aula il gruppo d.c.

Sarebbero in corso trattative per un accordo DC-MSI

VENOSA, 27. Per impedire la elezione del sindaco e della Giunta il gruppo consiliare dc di Venosa (Potenza) ha abbandonato l'aula determinando lo scioglimento della seduta del Consiglio comunale per mancanza del numero legale. Come è noto a Venosa, grosso centro del melfese, il 22 novembre sono stati eletti dodici consiglieri del PCI, due del PSIUP, uno del PSI, tredici della DC e due del MSI; anche se la DC persiste, dunque, nel rifiutare la sua collaborazione è possibile la formazione di una Giunta minoritaria di sinistra che amministri il paese.

Di fronte alla prospettiva della elezione di questa Giunta e per aver più tempo a disposizione per portare in porto un accordo DC-MSI il gruppo consiliare dc ha abbandonato l'aula.

La prossima riunione del Consiglio si terrà il 3 gennaio.

REGGIO EMILIA, 27.

La Giunta unitaria dell'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia, insediata mercoledì scorso, si è riunita in questi giorni per provvedere all'assegnazione degli incarichi agli assessori eletti dal Consiglio.

Intanto il Consiglio comunale del capoluogo si appresta a riunirsi per eleggere il sindaco e i membri della Giunta. La prima seduta, infatti, si terrà il 4 gennaio prossimo.

In base ai risultati delle elezioni del 22-23 novembre, il consiglio comunale reggiano risulta composto da 24 consiglieri comunisti, 4 socialisti, uno del PSIUP, 3 socialisti, uno del PCI, 13 democristiani, tre liberali e un missino.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assicurare al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

Prepotenza e corruzione della D.C. - Esigenza di nuove alleanze unitarie - Un comunicato delle Federazioni del PCI

VIAREGGIO, 27.

Le trattative a livello provinciale per la formazione di giunte di centro-sinistra (tra PSI, DC, PSDI e PRI), nella provincia di Lucca, sono clamorosamente fallite. L'arroganza e la prepotenza della DC sono venute a sottolineare, ancora una volta, l'esigenza di ricercare nuove intese unitarie fra le forze democratiche di sinistra.

La situazione venutasi a creare dopo il fallimento delle trattative - che aggrava l'immobilismo e alla stasi amministrativa in tutti i centri comunali e alla Provincia - è stata esaminata in una riunione congiunta degli organismi dirigenti delle Federazioni comuniste di Lucca e della Versilia.

Nel comunicato conclusivo

si rileva come il fallimento delle trattative fra i partiti del centro-sinistra e confermi la validità dei giudizi e delle proposte unitarie avanzate dal PCI dopo i risultati del 22 novembre». Il comunicato prosegue affermando che per assicurare agli Enti locali una direzione che risponda alle aspettative delle masse popolari «è necessario respingere decisamente la prepotenza, lo strumentalismo e la sete di potere del gruppo dirigente della DC». Sulla via di nuove alleanze di sinistra «è possibile mantenere - e conquistare nuovi Comuni alle forze popolari e impedire che la DC realizzi il suo piano di divisione delle forze di sinistra e si serva, invece, del centro-sinistra per estendere il proprio potere in Versilia e nell'intera provincia».

Milano

I grandi ricchi sempre più restii a pagare le tasse

Publicitati anche nella capitale lombarda i ruoli dell'imposta di famiglia

Respettando una scadenza divenuta ormai tradizionale, i comuni delle grandi città rendono noti in questi giorni di festa i ruoli principali provvisori dell'imposta di famiglia. Come ogni anno, tali elenchi forniscono la constatazione che la clientela dei ricchi è in costante crescita.

Intanto il Consiglio comunale del capoluogo si appresta a riunirsi per eleggere il sindaco e i membri della Giunta. La prima seduta, infatti, si terrà il 4 gennaio prossimo.

In base ai risultati delle elezioni del 22-23 novembre, il consiglio comunale reggiano risulta composto da 24 consiglieri comunisti, 4 socialisti, uno del PSIUP, 3 socialisti, uno del PCI, 13 democristiani, tre liberali e un missino.

Intanto il Consiglio comunale del capoluogo si appresta a riunirsi per eleggere il sindaco e i membri della Giunta. La prima seduta, infatti, si terrà il 4 gennaio prossimo.

La GESCAL sta sperperando il patrimonio di aree edificabili, spesso cedute gratuitamente a parrocchie ed enti religiosi, non rispetta le norme di legge, non applica il regolamento (costringendo il personale allo sciopero). Pessima amministrazione dei fondi, quartieri appena finiti e dichiarati inabitabili per anni con danni per miliardi in una parola la GESCAL finora è venuta meno ai propri fini istituzionali: quelli cioè di assicurare al più largo numero di lavoratori una casa decorosa e sana, a prezzi convenienti per tutti. Ecco alcuni episodi accaduti nelle ultime settimane.

Tentativi DC - PSDI per «catturare» il PSI nelle Giunte

Riflessi ad Alessandria della elezione del Capo dello Stato - Incontro a Ferrara PCI - PSI

Novara

DESIO, 27.

Un giovane di 17 anni, Angelo Tagliabue, invalido agli arti inferiori, è stato aggredito e brutalmente percosso da tre automobilisti. La carrozzeria sulla quale si trovava il Tagliabue, percorrendo via Ronagnani si è scontrata con una auto sulla quale viaggiavano tre giovani. Il Tagliabue aveva un moto di stizza verso il guidatore dell'auto, il quale, per ripicca, lo ha stretto sul ciglio della strada, facendolo poi cadere. I tre automobilisti quindi sono scesi dall'auto ed hanno preso a calci e a pugni l'invalido, che è stato poi ricoverato nell'ospedale del luogo con un trauma cranico, un vasto ematoma alla nuca, e forse anche la frattura delle ossa nasali.

A oltre un mese dalle elezioni amministrative, molti e tra i più importanti comuni del Novarese - la stessa Amministrazione provinciale - attendono ancora di eleggere i loro amministratori. Fino a questo momento, infatti, sono state insediate le giunte di Caselleto Ticino (unitarie di sinistra) e di Bellinzago (monocolore democristiano), mentre a Cameri si annuncia un interessante sviluppo della situazione, dopo l'avvenuta elezione del sindaco socialista con i voti del PCI, del PSDI e degli indipendenti, che hanno così posto fine alla paralisi imposta dalla DC.

La crisi della giunta di centro sinistra di Bisceglie non si è ancora risolta. Al Consiglio comunale convocato per accettare le dimissioni della giunta e procedere alla nomina del nuovo sindaco, si è avuto un nulla di fatto.

La crisi della giunta di centro sinistra di Bisceglie risale a molto tempo e scoppiò il mese scorso quando venne respinto il bilancio del 1964 con i voti del PCI, di sei democristiani e di altri due dc dichiaratisi indipendenti. Nonostante la richiesta del gruppo comunista perché fosse subito convocato il consiglio comunale e si procedesse alla nomina di una nuova giunta, la dc ha convocato il consiglio solo l'altra sera, con il risultato che abbiamo detto. Il consiglio è stato riconvocato tra otto giorni. La Dc spera nel frattempo di comporre i violenti contrasti e le lacerazioni scoppiate nel suo gruppo.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

L'IMPEGNO DEI GIOVANI COMUNISTI DI BOLOGNA

I giovani comunisti di Bologna hanno assunto l'impegno di raccogliere 500 nuovi abbonamenti al supplemento dell'Unità del sabato «La nuova generazione». E' un forte impegno, ma non c'è dubbio che i compagni di Bologna riusciranno a soddisfarlo. Ci auguriamo che l'esempio di Bologna sia seguito dalle altre Federazioni giovanili.



UNA BUONA INIZIATIVA DEI COMPAGNI DI MODENA

I compagni di Modena hanno preso un'ottima iniziativa. Hanno inviato agli iscritti al P.C.I. una lettera di auguri. Ma la lettera, elegantemente stampata, non si limita a formulare i migliori auspici per il nuovo anno. Essa richiama brevemente l'attenzione sul risultato del voto del 22 novembre, sulle accresciute responsabilità in tre categorie e sulla funzione della stampa comunista, sulla battaglia contro la stampa borghese e incita gli iscritti a sottoscrivere l'abbonamento, indicando sinteticamente tariffe e facilitazioni per chi si abbona.

Il manifesto edito dalla Associazione provinciale «Amici dell'Unità» di Modena per la campagna abbonamenti '65

SI SVILUPPA A GROSSETO LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

La campagna abbonamenti è in pieno sviluppo a Grosseto. I compagni della provincia maremmana, sullo slancio del grande successo ottenuto con gli abbonamenti elettorali, intendono realizzare un ampio e articolato lavoro. Le Sezioni sono state suddivise in tre categorie e a ciascuna organizzazione sono stati assegnati precisi obiettivi per gli abbonamenti all'Unità, a Rinascita e a Vie Nuove. La realizzazione degli obiettivi sarà poi seguita passo, passo con una serie di riunioni di impostazione e di controllo onde arrivare rapidamente a concludere la campagna.

IL COMITATO CITTADINO DI LA SPEZIA PER RINASCITA

IL LAVORO DI TERNI VERSO LE FABBRICHE

La segreteria della Federazione di Terni, in occasione dell'attivo dei diffusori, ai quali ha portato il saluto

Il comitato cittadino di La Spezia, dopo aver preso in esame la situazione diffusoria di Rinascita, ha deciso una serie di misure per portare gli abbonamenti alla rivista da 65 a 100. Il Comitato provinciale «Amici dell'Unità», inoltre, sull'onda del forte successo elettorale ottenuto dal Partito e al quale ha contribuito notevolmente il serio sforzo fatto per la diffusione, è intenzionato a condurre una ampia campagna abbonamenti con derivate anche le vaste possibilità che si sono palesate nel corso della campagna elettorale al momento della raccolta degli abbonamenti ad un mese.

Pier Giorgio Betti

Sud Vietnam

Khan rifiuta di restituire il potere ai civili



SAIGON — Il potente armamento di un aereo USA « Skyraider » controllato da un ufficiale americano della base di Bien Hoa (Telefoto A.P. - L'Unità)

Tenta però di attenuare la tensione con gli USA con un caloroso messaggio al comandante americano. Petizione a Johnson di 105 personalità religiose e laiche per una soluzione « politica » - Otto militari USA feriti

SAIGON, 27. Come era previsto, il gen. Khan, comandante supremo delle forze governative di Saigon, si è tirato indietro dopo l'impenna antimilitarista di alcuni giorni fa quando ad un giornalista americano dichiarò che il Sud Vietnam era pronto a fare a meno dell'aiuto americano se gli USA non cessavano le loro « pressioni ».

Peraltro se è certo che i capi di Saigon non vogliono e non possono fare a meno degli americani e se ugualmente certo è che questi ultimi non hanno intenzione di andarsene sul semplice richiesta di Khan, resta il fatto che fra le due parti permane la crisi culminata otto giorni fa allorché con un colpo di forza Khan e i suoi fautori avevano sciolto il cosiddetto « Alto consiglio nazionale » ed avevano incaricato varie personalità del governo civile.

In verità gli USA si trovano in una situazione sempre più difficile sia sul piano militare che su quello politico. E non è certo a caso che ambienti autorevoli accennano, sia pur vagamente ad un futuro ipotetico mutamento d'atteggiamento. La New York Herald Tribune ad esempio ripropone l'evacuazione di Hanoi perché « non offrono alcun ponte d'oro sul quale il nostro paese possa onorevolmente ritirarsi. Non chiedono altro che una resa americana nel sud-est asiatico senza concedere nulla che valga a salvare in qualche modo la faccia ».

WASHINGTON, 27. Centocinquanta teccisti e personalità laiche cattoliche, protestanti ed ebraiche, hanno inviato al presidente Johnson una petizione in cui chiedono una immediata cessazione del fuoco nel Vietnam e negoziati per una soluzione politica della crisi in questo paese.

« Siamo gravemente colpiti - dice fra l'altro la lettera - dalle recenti notizie riguardanti i metodi con cui la guerra viene condotta, fra cui il bombardamento di villaggi, l'impiego del napalm e l'interrogatorio con tortura. E' inconcepibile che questi metodi disumani debbano essere sanzionati e tollerati dal nostro governo. Noi qui vi chiediamo rispettosamente di nominare immediatamente una commissione imparziale e responsabile per investigare e determinare la verità di queste notizie. »

Inoltre, ci risulta che portavoce del governo hanno espresso dubbi che si sia ancora speranza di raggiungere una soluzione attraverso la continuazione delle operazioni militari.

« Noi quindi vi raccomandiamo di iniziare sforzi per un immediato armistizio, che porti verso una soluzione politica negoziata ».

Quattro americani sono rimasti feriti oggi per lo scoppio di una bomba lanciata in un locale d'una cittadina presso Saigon. L'esplosione ha provocato anche la morte di una ragazza. Altri quattro americani sono rimasti feriti mentre in elicottero volavano a sud di Saigon.

La decisione di massima di costituire un nuovo partito socialista - che si collocherà a sinistra dell'attuale Partito socialista belga - è stata annunciata oggi da circa cinquemila militanti socialisti riuniti in assemblea a Liegi. Il nuovo partito, la cui direzione socialdemocratica di destra veniva limitata in modo sempre più pesante dalla loro possibilità di contribuire alla elaborazione delle decisioni politiche. In particolare, alcuni dei leaders di sinistra, come Fernand Massart e Ernest Gilme, si erano energeticamente opposti alla politica colonialista e sennuaria seguita nel Congo da Spass, anche lui socialdemocratico. Inoltre i fondatori del nuovo partito socialista propugnano una soluzione federativa per superare i contrasti fra valoni e fiamminghi.

Ciombe ha paura

Lo stato di emergenza in tutto il Congo

5 combattenti della Libertà arrestati nel Mozambico dai colonialisti portoghesi

LEOPOLDVILLE, 27. Il cosiddetto ministro della giustizia del governo ciombista, Godefroid Munongo, uno degli assassini di Lumumba, si è recato in questi giorni nella capitale katanghese, Elisabethville, dove ha riunito numerosi capi tribù filoperimprialisti convenuti da molte regioni e province congolesi per concentrare con loro una intensificazione della repressione anti-partigiana. Una delle preoccupazioni di fondo che ha spinto il governo ciombista a convocare questa riunione è quella di terrorizzare il paese in vista delle elezioni che dovrebbero svolgersi nel prossimo mese di gennaio ma che sono già state rinviate a una data da destinarsi e che molto probabilmente il fantoccio Combe non vorrà convocare prima del marzo o dell'aprile prossimi.

Pnom Penh

Sihanouk agli USA: non potremo più tollerare gli attacchi alla Cambogia

PNOM PENH, 27. « Dobbiamo registrare un fallimento completo e definitivo dei nostri negoziati per una riconciliazione con gli Stati Uniti », ha dichiarato il capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, in un discorso pubblico.

Norodom Sihanouk ha parlato delle aggressioni contro i villaggi e posti di frontiera cambogiani, come pure delle azioni di sabotaggio e sovversione compiute anche senza attendere che noi riconoscessimo il Vietnam del Nord e il fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud - Egli ha concluso dicendo che sono da prevedere nuovi attacchi del genere e aggiungendo: « Dovremo far loro fronte da soli o con degli alleati. Gli avvenimenti delle prossime settimane ci determinano certamente le decisioni da prendere ».

Belgio

La sinistra socialista fonda un nuovo partito

LEOPOLDVILLE, 27. Leopoldville in particolare è sotto un pesante clima di terrore poliziesco che ad un tempo dimostra l'impotenza del ciombismo di aver ragione delle forze nazionali e unitarie e dall'altra prova l'uso del terrore e del banditismo nella pratica di governo di persone completamente asservite allo straniero. Ogni notte i poliziotti di Ciombe appoggiati da specialisti mercenari effettuano arresti negli ambienti veri e presunti dell'opposizione. Fra le ultime persone arrestate figurano alcuni congolesi provenienti - si dice - da Brazzaville.

E' stata diffusa oggi una superflua lettera del macedonio Ciombe al segretario generale dell'ONU, in cui si « denunciano » come scoperte fatti noti e ammessi, cioè che i paesi africani indipendenti e liberi - RAU, Alge-

LE 19 VOTAZIONI

Table with 19 columns representing different political groups and 19 rows representing different candidates. The columns are labeled 'I vot.', 'II', 'III', 'IV', 'V', 'VI', 'VII', 'VIII', 'IX', 'X', 'XI', 'XII', 'XIII', 'XIV', 'XV', 'XVI', 'XVII', 'XVIII', 'XIX'. The rows include candidates like Presenti, Astenuti, Votanti, NENNI (PSI), SARAGAT (PSDI), LEONE (DC), TERRACINI (PCI), FANFANI (DC), PASTORE (DC), ROSSI PAOLO (PSDI), MALAGUGINI (PSIUP), MARTINO (PLI), DE MARSANICH (MSI), TAVIANI, SCELBA, Disperse, Bianche, Nulle.

Il PCI ha votato dal 1° al 12° scrutinio per TERRACINI; dal 13° al 19° scrutinio per NENNI. Il PSI ha votato dal 1° al 7° scrutinio per SARAGAT; si è astenuto al 18° e 9° scrutinio; ha votato dal 10° al 19° scrutinio per NENNI. Il PSIUP ha votato dal 1° al 3° scrutinio per MALAGUGINI; dal 4° al 17° scrutinio per FANFANI; dall'11° al 17° scrutinio per MALAGUGINI; nel 18° e 19° scrutinio per NENNI. Il PSDI ha votato dal 1° al 7° scrutinio per SARAGAT; si è astenuto nel 18° e 9° scrutinio; ha votato scheda bianca nel 12°, 13°, 14°, 15°, 16° e 17° scrutinio; per SARAGAT. Il PRI ha votato dal 1° al 7° scrutinio per SARAGAT; si è astenuto al 18° e 9° scrutinio; ha votato dal 10° al 17° scrutinio per NENNI; ha votato scheda bianca nel 18° e 19° scrutinio. La DC è sempre stata divisa nel voto: la maggioranza ha votato dal 1° al 15° scrutinio per LEONE, mentre gli altri voti dal 1° al 10° scrutinio andavano a FANFANI e PASTORE; dall'11° al 15° nelle bianche; nel 16° e 17° scrutinio tutta la DC si è astenuta; nel 18° e 19° la maggioranza ha votato SARAGAT, la minoranza scheda bianca o FANFANI. Il PLI ha votato dal 1° all'8° scrutinio per MARTINO; dall'8° al 15° scheda bianca; nel 16° e 19° per MARTINO. Il MSI ha votato dal 1° all'8° scrutinio per DE MARSANICH; nel 9°, 10° e 11° si è astenuto; dal 12° al 15° ha votato LEONE; dal 16° al 19° per DE MARSANICH.

Un quarto del gruppo dc resiste alla fallimentare linea dorotea

(Dalla prima pagina) in realtà, non riesce ad assicurare al proprio candidato come per Leone - nemmeno i propri voti. In effetti, malgrado il rientro degli « scelbiani » le schede bianche della « dissidenza » sono rimaste 86 nella 19. votazione. E' un quarto del gruppo dc, dunque, che malgrado le punizioni, i richiami, le minacce e le lusinghe, nega ai dorotei e ai loro candidati la propria fiducia.

Commento del "N. Y. Times" sulle votazioni per il Quirinale

NEW YORK, 27. Il New York Times dedica oggi un suo articolo alla situazione politica italiana in rapporto alla non ancora avvenuta elezione del presidente della Repubblica nonostante si siano già svolte, diritto di votozioni del giornale statunitense pare preoccuparsi dei « pericoli » che corre la democrazia italiana: « in realtà » fa il caso di disappunto degli ambienti USA per le brutanti sconfitte che la DC ha subito.

« Quando il Presidente Segni scrive il giornale americano delle dimissioni alcune settimane addietro, neanche i pessimisti potevano prevedere che gli elettori avrebbero votato la soluzione di governo di sinistra. La crisi creata dal persistente incaglio rappresenta un danno ulteriore per la democrazia italiana. Il giorno della festa di una delegazione parlamentare, ha preso questa sera la parola all'Assemblea nazionale italiana. Egli ha dichiarato che la politica socialista nei confronti di lui, RAU, resta immutata, e che questa politica è e rimarrà basata sulla lealtà, poché è « elaborata non da singoli parlamentari ma da un'azione collettiva, da una profonda ed « fondata » lealtà, sul rispetto reciproco e il non intervento negli affari interni ».

« Scelopin: l'URSS appoggia i patrioti del Congo e del Viet Nam »

IL COMUNICATO D.C. Il comunicato dei direttivi democristiani al quale allude il documento della Segreteria del PCI, era giunto nella mattinata di ieri, prima della 19. votazione.

IL TESTO DEL COMUNICATO. « Il testo del comunicato è stato redatto da Gava e Rumor - colpevoli per la sua scoperta brutalità di scerminatura. Dopo avere ricordato che i direttivi dc avevano deliberato di continuare a sostenere la candidatura di Saragat », il comunicato democristiano aggiungeva vagamente che « tale candidatura può poggiare su un ampio arco di forze democratiche ».

LA 19. VOTAZIONE I risultati di questa incredibile prova di posizione, non solo « scelbiani » ma velleitaria, dati reali rapporti di forze parlamentari, non tardavano a farsi sentire. Nella 19. votazione, infatti, gli « scelbiani » (che avevano votato precedentemente scheda bianca) votavano per Saragat, il quale si avvantaggiava di altri 21 voti, rimanendo tuttavia sempre fortemente distanziato da Nenni, che ne riscuoteva 377. Lo spostamento, però, non mutava la sostanza della posizione di Saragat, che restava zrenella nelle secche dell'intrigo doroteo. E ciò confermava anche clamorosamente il carattere velleitario del documento discriminatorio dc. Si rendeva infatti manifesto che la DC,

ad uno sblocco della situazione e al superamento degli ostacoli ancora frapposti dai dorotei alla elezione di un candidato che non rappresenti soltanto la loro parte. Tra le voci circolate ieri con insistenza vi sono state quelle di contatti della DC con il Presidente supplente, Merzagora. Il nome di Merzagora come prossimo candidato dc, viene posto in rapporto con il prevalere nella DC delle forze che spingono per liquidare immediatamente il governo, subito dopo le elezioni presidenziali, e sostituirlo con una formazione che non ripeta la attuale « formula » di centro-sinistra. A sostegno della candidatura di Merzagora i dorotei ritengono possibile schierare una maggioranza, appena sufficiente solo sulla carta, che vada dalla DC (o meglio da quella parte disposta all'operazione) al PSDI e al PLI. Tuttavia, le notizie di contatti ufficiali tra Gava e Merzagora sono state smentite da Gava il quale ha dichiarato di non avere avuto colloqui da solo o a capo di una delegazione con il sen. Merzagora, né ieri né da quando il senatore Merzagora ha assunto l'ufficio di Presidente supplente della Repubblica.

IL COMITATO D.C. Il comunicato dei direttivi democristiani al quale allude il documento della Segreteria del PCI, era giunto nella mattinata di ieri, prima della 19. votazione.

IL TESTO DEL COMUNICATO. « Il testo del comunicato è stato redatto da Gava e Rumor - colpevoli per la sua scoperta brutalità di scerminatura. Dopo avere ricordato che i direttivi dc avevano deliberato di continuare a sostenere la candidatura di Saragat », il comunicato democristiano aggiungeva vagamente che « tale candidatura può poggiare su un ampio arco di forze democratiche ».

Stella Rossa denuncia la presenza di un sottomarino H nel Pacifico. NEL NUMERO 51 DI RINASCITA IN TUTTE LE EDICOLE. Lezione di una battaglia (editoriale). Ora per ora, i veri retroscena dell'elezione presidenziale: perché le fumate nere (Libero Pierantozzi). A quando lo Statuto dei lavoratori? (Leo Canullo). Un respiro diverso nelle Università milanesi (Michelangelo Notarianni). Responsabilità italiana nella ripresa di Bonn (Sergio Segre). Gli orientamenti nuovi del bilancio sovietico (Augusto Pancaldi). Il Partito contadino in Polonia (Mario Cavagnaro). Nuove questioni linguistiche (un saggio di Pier Paolo Pasolini). Oh, che bella guerra (Bruno Schacherl). L'anno del Dragone (Wilfrid Burchett). NEI DOCUMENTI. Il discorso di Luigi Longo al V Congresso del P.C.I. (dicembre '45 - gennaio '46): « Per il partito unico della classe operaia e dei lavoratori ».